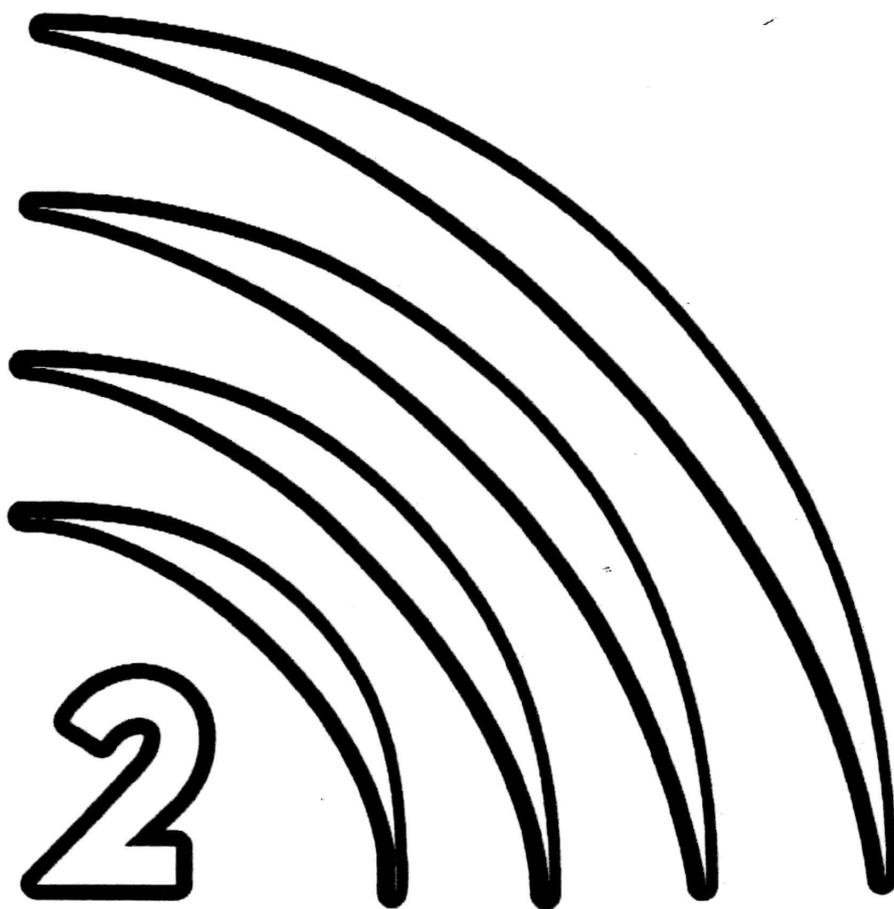


Filomena Anzivino - Katia D'Angelo

Ci vuole orecchio!

Ascolti autentici per sviluppare la comprensione orale



ALMA
Edizioni
Firenze



Direzione editoriale: **Ciro Massimo Naddeo**

Redazione: **Carlo Guastalla, Euridice Orlandino e Chiara Sandri**

Progetto grafico e impaginazione: **Andrea Caponecchia**

Progetto copertina: **Sergio Segoloni**

Illustrazioni: **Cristiano Sili**

Le autrici ringraziano per aver prestato la loro voce:

Antonella Vitali, Arianna Catizone, Carlo Guastalla, Christopher Humphris, Cristiana Paterna, Edoardo Fedeli, Francesca Granone, Ilaria Tosti, Maria Chiara Proietti, Natalia Karp, Paola Brigaglia, Paolo Torresan, Rita Piccolo, Stefano Urbani, Salvatore D'Angelo, Ulrike Bechtloff

*I brani audio delle unità n° 5, 8, 9, 11, 12 sono tratti da "Repubblica RadioTV";
www.repubblica.it*

Printed in Italy

ISBN: 978-88-6182-104-0

©2009 **Alma Edizioni**

Prima edizione: ottobre 2009

Alma Edizioni

Viale dei Cadorna, 44

50129 Firenze

tel. +39 055476644

fax +39 055473531

alma@almaedizioni.it

www.almaedizioni.it

I diritti di traduzione, memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi microfilm e le copie fotostatiche), sono riservati per tutti i paesi.

L'editore è a disposizione degli aventi diritto per eventuali mancanze o inesattezze.

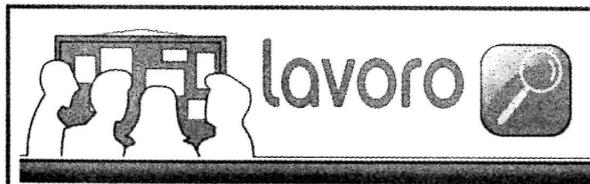
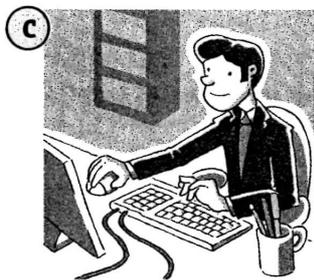


Indice

| Unità | Livello | Tipologia | Contenuti grammaticali | Pag. |
|---------------------------------|---------|-------------------------|---|------|
| 1. Cerco un lavoro | A2 | Colloquio di lavoro | posizione degli avverbi di tempo | 4 |
| 2. Un sondaggio | A2 | Interviste in strada | pronomi | 11 |
| 3. In banca | A2 | Discussione formale | trapassato prossimo | 15 |
| 4. Città o campagna? | A2 | Discussione in famiglia | uso di <i>magari</i> | 19 |
| 5. Viaggi speciali | A2 | Intervista radiofonica | preposizioni | 24 |
| 6. La notte bianca | A2 | Telefonata tra amici | <i>stare per</i> imperativo esortativo | 30 |
| 7. Un acquazzone | A2-B1 | Racconto | parole in <i>-one</i> <i>andare</i> + preposizioni presente storico | 34 |
| 8. Mestieri tradizionali | B1 | Intervista radiofonica | trapassato prossimo | 40 |
| 9. Un piacere quotidiano | B1 | Intervista radiofonica | avverbi in <i>-mente</i> | 44 |
| 10. Ricordi di cinema | B1 | Dialogo | pronomi relativi <i>chi/cui</i> | 48 |
| 11. Sonno e sonniferi | B1 | Intervista radiofonica | forma impersonale | 52 |
| 12. La figlia del capo dei capi | B1 | Intervista radiofonica | condizionale composto | 56 |
| | | | Soluzioni | 61 |
| | | | Trascrizioni | 65 |

1 Cerco un lavoro •

1 Collega i candidati alle offerte di lavoro. Attenzione: ci sono due disegni in più.



1. Ristorante/pizzeria in zona turistica cerca pizzaiolo esperto. Si prega di inviare curriculum e/o numero di cellulare via e-mail.

Tel. 014/2456389

2. Scuola di lingue, cerca insegnanti madrelingua qualificati e dinamici. Se interessati contattare la scuola allo 089-1125324 o mandare un c.v. all'indirizzo e-mail: linguestraniere@email.it

3. Bar-gelateria del centro offre lavoro per gelataio esperto o aspirante gelataio addetto alla vendita.

Tel. 370 1102613

4. Gruppo musicale pop/rock cerca un chitarrista esperto per serate in varie città italiane.

Tel. 333 22441155

5. Laboratorio di ceramica artistica cerca un ceramista esperto per collaborazione.

Tel. 081/98765431

6. Azienda di moda offre opportunità di lavoro a giovani stilisti seri e motivati.

Tel. 06/32145673



1.

2.

3.

4.

5.

6.

2 Ascolta la conversazione. Che lavoro tra quelli del punto 1 vorrebbe fare la donna? 02

1

2

3

4

5

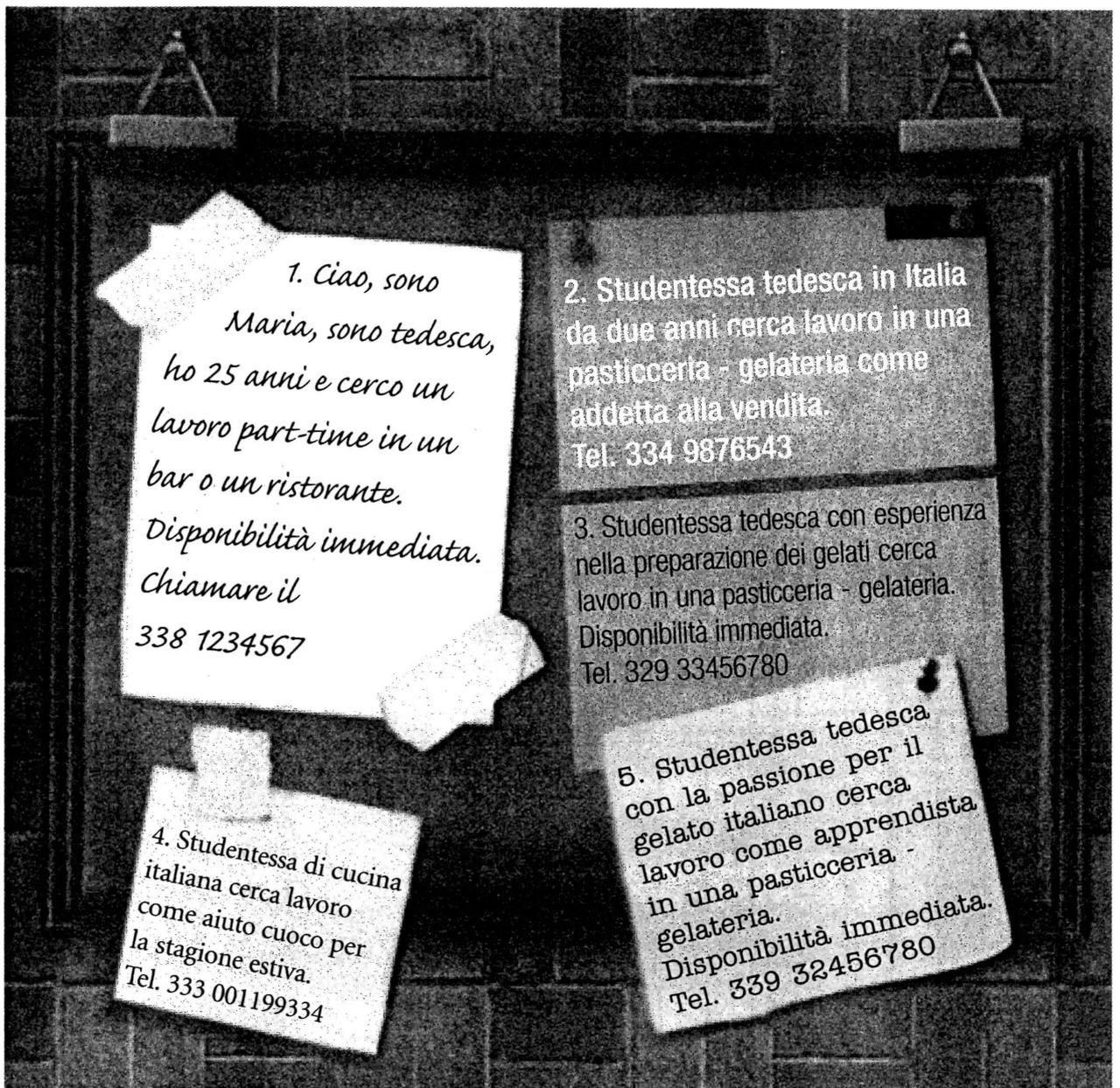
6

3 Ascolta la conversazione completa e indica qual è l'obiettivo della donna.



- a. Fare un'esperienza di lavoro in Italia per imparare l'italiano.
- b. Trovare lavoro e fare carriera in una grande azienda italiana.
- c. Fare un'esperienza in Italia e imparare un lavoro che le piace.
- d. Cambiare azienda perché è stanca del posto in cui lavora.

4 Ascolta ancora e decidi quale annuncio potrebbe scrivere la donna per cercare un lavoro.





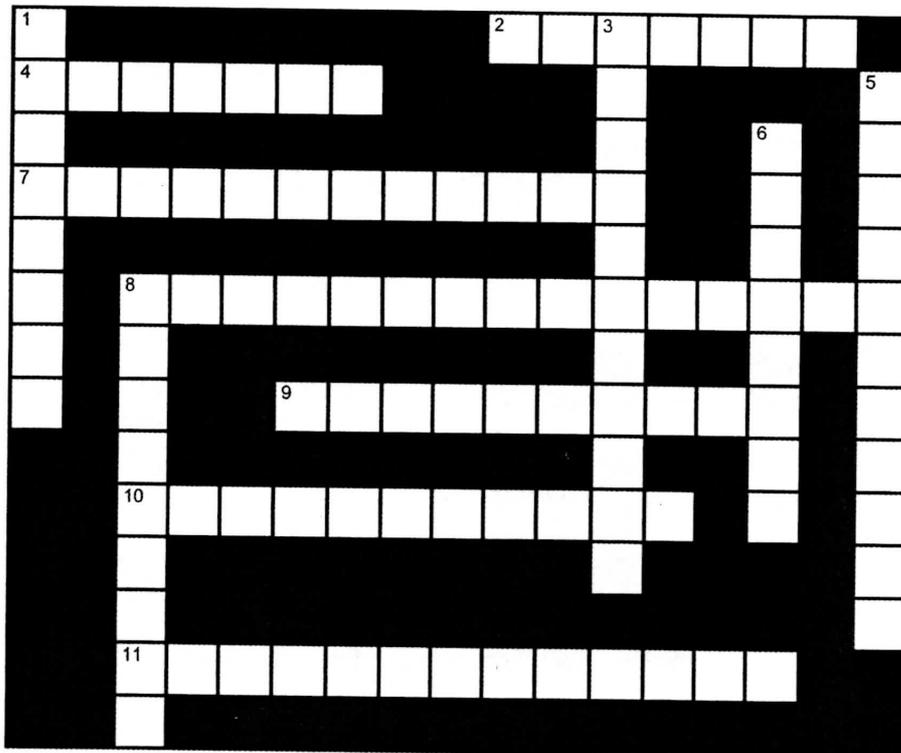
5 Completa le frasi con le parole contenute nella conversazione e risolvi il cruciverba. 03
Se necessario ascolta ancora.

Orizzontali

- 2. Una persona che in un bar si occupa di servire i clienti è un al banco.
- 4. Sinonimo di *impresa, società*.
- 7. Sinonimo di *salario*.
- 8. È una presentazione scritta con informazioni sugli studi e sui lavori (2 parole).
- 9. Un'agenzia che seleziona personale a tempo determinato per altre società si chiama "agenzia ".
- 10. Sinonimo di *possibilità*.
- 11. Un contratto di lavoro che non ha una durata limitata nel tempo si chiama "a tempo ".

Verticali

- 1. Quando una persona migliora la sua posizione nel lavoro, si dice che "ha fatto ".
- 3. Un contratto di lavoro che ha una durata limitata nel tempo è "a tempo ".
- 5. Persona che lavora in un'impresa e, nello stesso tempo, impara un lavoro.
- 6. Sinonimo di *lavoro*.
- 8. Quando si incontra la persona che seleziona il personale per un lavoro si fa un .



6 Ascolta tutte le volte che è necessario e completa la scheda. Attenzione: non tutte le informazioni richieste nella scheda vengono date nella conversazione.



INFORMAZIONI PERSONALI

Nome: _____
Cognome: *Bender* _____
Indirizzo: _____
Telefono: _____
E-mail: _____
Nazionalità: _____
Data di nascita: _____

ESPERIENZE LAVORATIVE

Settore: _____
Tipo di lavoro: _____

LINGUE CONOSCIUTE

Madrelingua: _____
Altre lingue: _____

ALTRE INFORMAZIONI

TIPO DI LAVORO RICHIESTO

Contratto: a tempo determinato
 a tempo indeterminato
Tipologia: Apprendista
 Addetto alla vendita
 Addetto alla produzione
 Altro

Orario: _____

Aspettative di tipo retributivo: Euro: _____



7 Trasforma le frasi dell'intervistatrice dall'**informale** al **formale**, come nell'esempio. 03
Poi ascolta e verifica.

| Informale | Formale |
|---|-----------------|
| Dimmi! | <i>Mi dica!</i> |
| E da quanto tempo sei in Italia? | |
| Tu vieni da che paese? | |
| E la passione per il gelato da cosa ti nasce? | |
| Lasciami il tuo numero di telefono, ecco. | |
| Un'ultima domanda: tu hai qualche aspettativa dal punto di vista retributivo? | |
| Per un lavoro di sei, otto ore, va bene per te? | |
| Ti farò sapere presto! | |

8 Ascolta tutte le volte che è necessario e completa le frasi con i verbi e con gli avverbi delle liste.



| | verbi | avverbi |
|--|--|-----------------|
| Ecco e in questi due anni <input type="text"/> qualche lavoro o <input type="text"/> l'italiano? | studiare fare | soltanto già |
| No, fino adesso <input type="text"/> ... devo dire che non è facile trovare un lavoro da straniera, quindi... <input type="text"/> , insomma, <input type="text"/> in giro però non è tanto facile. Io <input type="text"/> entusiasta dei gelati italiani, per cui mi piacerebbe tanto imparare a fare il gelato italiano. | essere chiedere studiare creare | sempre solo |
| Beh, <input type="text"/> molti lavori diversi, diciamo... cioè all'inizio <input type="text"/> insegnante in una scuola per bambini, dopo di che <input type="text"/> che è molto, molto stancante perché in Germania si insegnano molte ore la settimana e quindi <input type="text"/> di voler imparare altre lingue e <input type="text"/> con l'Italia e... | cominciare fare decidere vedere essere | |
| <input type="text"/> a fare qualche ricetta da sola... a seguire... ? | provare | mai |

Osserva la posizione degli avverbi con i verbi al passato prossimo e completa la regola.

Con i verbi al passato prossimo l'avverbio si mette:

- a. prima del verbo ausiliare.
- b. dopo il verbo al participio passato.
- c. tra ausiliare e participio passato.



Posizione degli avverbi

L'avverbio si mette vicino alla parola o al gruppo di parole che modifica.

Generalmente:

- Va **prima** con un aggettivo o un altro avverbio.

Esempio: È un film **abbastanza** interessante.

- Va **dopo** un verbo.

Esempio: Ha imparato **molto** in due settimane.

- Con i verbi al passato prossimo va **tra** l'ausiliare e il participio passato, ma è possibile anche metterlo **dopo** il verbo.

Esempi: Non ho **più** incontrato nessuno di loro.

Ho **appena** finito l'università.

Abbiamo fatto **anche** una corsa. / Abbiamo **anche** fatto una corsa.

È venuta **anche** lei. / **Anche** lei è venuta.

La vacanza non è **ancora** finita. / La vacanza non è finita **ancora**.

- 9 Inserisci gli avverbi nel testo in ogni riga corrispondente, all'interno della mail che l'impiegata invia ad una ditta di gelati.

Nuovo messaggio

Invia Chat Allega Rubrica Font Colori Registra bozza

A: workingerman@webnet.de

Oggetto: Proposta di lavoro

Spett.le Signor...

Ho avuto un colloquio con una ragazza tedesca, Maria Bender, che vuole trovare un lavoro in Italia.

Parla bene l'italiano perché è arrivata quasi due anni fa per studiare la lingua. In Italia non ha lavorato anche se ha cercato qualche lavoro. Nel colloquio ha detto che le piacerebbe imparare a fare il gelato italiano e vorrebbe trovare lavoro in una gelateria. Prima di venire in Italia ha fatto molti lavori, è stata insegnante in una scuola ma si è resa conto che è un lavoro stancante e ha deciso di lasciare la Germania.

Penso che voi potreste essere interessati perché è una persona motivata.

Vi invio il suo curriculum e aspetto notizie.

Distinti saluti

appena
assolutamente
molto
mai
sempre
molto
anche
davvero
molto

2 Un sondaggio

1 Ascolta e scegli qual è l'argomento delle interviste.

- a. Stili di vita. b. La moda e lo stile.
 c. La psicologia dei colori. d. Il tempo libero.

05

2 Ascolta ancora e rispondi alla domanda.

A quale domanda hanno risposto le ragazze intervistate?

3 Ascolta tutte le volte che è necessario e completa la tabella con le varie risposte, come nell'esempio. Attenzione: non tutte le caselle possono essere riempite.

06

| | Intervista 1 | Intervista 2 | Intervista 3 | Intervista 4 | Intervista 5 | Intervista 6 |
|--|------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| a. È importante la moda? | <i>Non molto</i> | | | | | |
| b. Fai attenzione ai colori? | | | | | | |
| c. Qual è il tuo colore preferito? | | | | | | |
| d. Fai attenzione a come si vestono gli altri? | | | | | | |
| e. Quale stile preferisci? | | | | | | |



4 Ricostruisci alcune domande delle interviste e abbinale alle risposte, come nell'esempio. Poi ascolta e verifica.

| Domande | Risposte |
|--|--|
| 1. <input type="text"/> ? la - importante - secondo - è - moda - quanto - te | a. Mah... uno stile personale, credo. |
| 2. Ma <input type="text"/> ? dei - abbinamento - fai - all' - colori - per esempio - attenzione | b. Il nero. |
| 3. <input type="text"/> ? seguì - moda, - dai - alla - importanza - la | c. Sì, quello sì, certo. |
| 4. <input type="text"/> ? preferito - qual - colore - tuo - è - il | d. Beh, diciamo non molta, mi... mi vesto un po' come... come voglio, decido la mattina. |
| 5. <input type="text"/> ? per - la - molto - moda - importante - è - te | e. In genere no. |
| 6. <input type="text"/> ? preferisci - stile - quale | f. Mah... secondo me non è molto importante, in realtà. |
| 7. <input type="text"/> ? l' - per - spendi - e - abbigliamento - molto | g. Poca, poca e non la seguo quasi per niente perché non credo di avere le caratteristiche per la moda che c'è adesso. |
| 8. <input type="text"/> ? senti, - dai - moda - importanza - alla - che | h. Mah... cioè... mi piace vestirmi bene... però... dipende da cosa si intende per "moda". |

1. 2. 3. 4. 5. h 6. 7. 8.

5 Completa le frasi tratte dalle interviste con i pronomi della lista, come nell'esempio. 07
Poi ascolta e verifica.

me

ci

lo

mi

si

lo

ci

te

te

1. ● Secondo quanto è importante la moda?
 Mah... secondo non è molto importante, in realtà.
 ● E per stessa quanto è importante?
 Diciamo che tengo a vestir bene, però, comunque, non è il valore massimo che...
2. ● Ma per esempio fai attenzione all'abbinamento dei colori?
 Sì, quello sì, certo.
 ● E anche a come vestono gli altri, quindi?
 Mah... in un certo senso sì... diciamo che se uno è vestito proprio male noto, ecco.
3. ● Quale stile preferisci?
 Mah... uno stile personale, credo.
 ● E come definiresti?
 Non ho proprio mai pensato!

6 Verifica i pronomi che hai inserito al punto 5 e completa la tabella.

| 1 | 2 | 3 |
|---|---|---|
| <p>Me e te si usano</p> <p><input type="radio"/> a. dopo una preposizione.</p> <p><input type="radio"/> b. solo nella lingua parlata.</p> <p>Ci significa</p> <p><input type="radio"/> a. a me stessa.</p> <p><input type="radio"/> b. a vestirmi bene.</p> <p>Il pronome riflessivo è</p> <p><input type="radio"/> a. dopo l'infinito.</p> <p><input type="radio"/> b. prima dell'infinito.</p> | <p>Il pronome riflessivo alla terza persona plurale è</p> <p><input type="radio"/> a. uguale</p> <p><input type="radio"/> b. diverso</p> <p>al pronome riflessivo alla terza persona singolare.</p> <p>Lo significa</p> <p><input type="radio"/> a. a come si vestono gli altri.</p> <p><input type="radio"/> b. che uno è vestito proprio male.</p> | <p>Il pronome della seconda domanda può essere eliminato?</p> <p><input type="radio"/> Sì.</p> <p><input type="radio"/> No.</p> <p>Il pronome ci significa</p> <p><input type="radio"/> a. a come definire uno stile personale.</p> <p><input type="radio"/> b. a noi.</p> |

7 *Leggi la descrizione di ciascun personaggio e indica quale aggettivo lo descrive meglio, come nell'esempio.*

a
Gino non compra mai abiti nuovi, indossa sempre abiti vecchi o recuperati da amici, anche se non sono della sua taglia.



d
Roberto è un tipo sportivo, va in palestra e ama i vestiti comodi, i tessuti naturali come il cotone o il lino.



b
Stefania fa molta attenzione ad ogni particolare, quando deve uscire sceglie con cura gli abiti, e ama comprare nei negozi di marca.



e
Valeria ama l'originalità, compra i suoi vestiti nei mercatini e nei negozi eleganti e ama mescolare stili diversi. Ha una collezione di occhiali e di cappelli che indossa in base all'umore o ai colori del giorno.



c
Mimmo lavora in un ufficio e ci tiene ad essere sempre in ordine con la cravatta e la camicia ben stirata. I suoi completi sono discreti e preferisce i colori scuri.



f
Carola sceglie vestiti dallo stile semplice, non è mai troppo elegante o troppo sportiva, i particolari originali li lascia alle persone eccentriche.



- sobrio
- classico
- eccentrico
- trasandato
- casual
- elegante

3 In banca

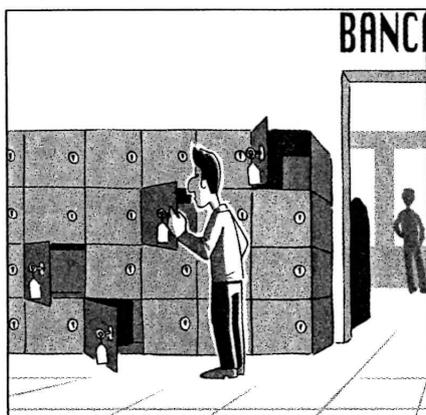
1 Collega le descrizioni ai disegni e decidi quale si riferisce a un **eliminacode**.

1.



a. È un sistema per regolare i turni dei clienti di un negozio o di un ufficio pubblico. Quando un nuovo cliente entra, prende il numero e aspetta che venga chiamato.

3.



b. È una cassetta in cui i clienti possono lasciare le loro cose prima di entrare in un negozio o in un ufficio pubblico.

2.



c. È una persona che controlla chi entra in un locale e ferma chi porta oggetti non permessi.

2 Ascolta la conversazione e scegli la situazione corrispondente.



①



②



③





3 *Ascolta la conversazione e rispondi alla domanda.*

Alla fine chi passa per primo?

- a. Il signore con il numero 61.
 b. Il signore con il numero 36.

4 *Collega le espressioni con i significati.*

| Espressioni | Significati |
|--------------------------------|---|
| a. toccare a qualcuno | 1. essere troppo severo |
| b. fare i propri comodi/affari | 2. fare quello che è più vantaggioso per sé |
| c. Che c'entra! Non c'entra! | 3. andare via |
| d. fare il fiscale | 4. essere il turno di qualcuno |
| e. andarsene | 5. Non è pertinente! |

a.

b.

c.

d.

e.

5 *Ascolta ancora la conversazione e metti una X ogni volta che senti le espressioni indicate.*



Tocca a me.

Non faccia il fiscale.

Tocca a Lei.

Che c'entra!

Se ne va.

Non c'entra niente!

Me ne vado.

Fare i comodi suoi.

Se n'è andato.

Farmi gli affari miei.

6 Rimetti le espressioni sottolineate al posto giusto.

Il signor De Rossi è in banca e aspetta il suo turno. Quando se n'era andato, però, un altro signore, il signor Bianchi, si avvicina e dice che vuole passare perché ha un numero precedente a quello del signor De Rossi.

Il signor De Rossi gli chiede perché non è passato prima e il signor Bianchi risponde che non c'entra niente un attimo per pagare una bolletta e quando è tornato il suo numero era già passato.

Allora il signor De Rossi si arrabbia molto e dice che una persona non può andare via e tocca a lui per poi tornare e cercare di passare davanti agli altri.

Il signor Bianchi risponde che il signor De Rossi esagera e fa troppo il fiscale e aggiunge che deve fare una cosa veramente velocissima.

Il signor De Rossi risponde che tocca a lui e che non ha intenzione di aspettare ancora, quindi, adesso farsi gli affari suoi!

7 Completa la conversazione con le parole della lista. Poi ascolta e verifica.



l'ha preso

scusi

eccolo qua

è passato

l'avevo preso

Signor Bianchi: Sì, ho il numero, eccolo, vede? . E adesso...

Signor De Rossi: Sì, ma che numero è, ?

Signor Bianchi: 36.

Signor De Rossi: 36, beh, ma 36 da mezz'ora!

Signor Bianchi: No, no, sì, sì, però io prima, eh...

Signor De Rossi: E va be' che c'entra, scusi! Lei e se n'è andato.

8 Trova nella conversazione del punto 7 i tre verbi coniugati al **passato prossimo** e al **trapassato prossimo** e scrivi nello schema indicando l'infinito, come nell'esempio.

| Passato prossimo | Trapassato prossimo |
|----------------------------|---------------------|
| <i>è passato (passare)</i> | |
| | |

9 Completa la regola con **passato prossimo** o **trapassato prossimo**.

a. =
AVERE o ESSERE
al presente + participio passato

b. =
AVERE o ESSERE
all'imperfetto + participio passato

10 Osserva ancora la conversazione al punto 7 e scrivi **passato prossimo** o **trapassato prossimo** sopra alla definizione corrispondente.

a.
Indica un'azione passata in un momento determinato.

b.
Indica un'azione passata che avviene **prima** di un'altra azione passata.

11 Ricostruisci una parte della conversazione con le parole della colonna di destra, poi ascolta e verifica.



| | |
|--|---|
| Signor Bianchi: Vado dopo di Lei, se Lei c'è... se <input type="text"/> ! | più - Lei - di - fretta - me - ha |
| Signor De Rossi: Non è che ho fretta più di Lei. Ho fretta <input type="text"/> | più - ho - e - in - il - eh! - numero, |
| Signor Bianchi: E va be'! | |
| Signor De Rossi: Quindi, spero <input type="text"/> Signor Bianchi: E va be'. | che - me, - tocchi - a - bene - no? |
| Signor De Rossi: Quando, quando <input type="text"/> | il - turno - mio - viene |



12 Ascolta e inserisci le espressioni della lista accanto alle funzioni.

e va be' **eh** **non è che**

| | |
|---|----------------------|
| 1. Negazione con enfasi | <input type="text"/> |
| 2. Esclamazione che dà forza a quanto detto | <input type="text"/> |
| 3. Accordo con rassegnazione | <input type="text"/> |

4 Città o campagna? •

1 *Ascolta e rispondi alle domande.*



1. Chi sono le persone che parlano?

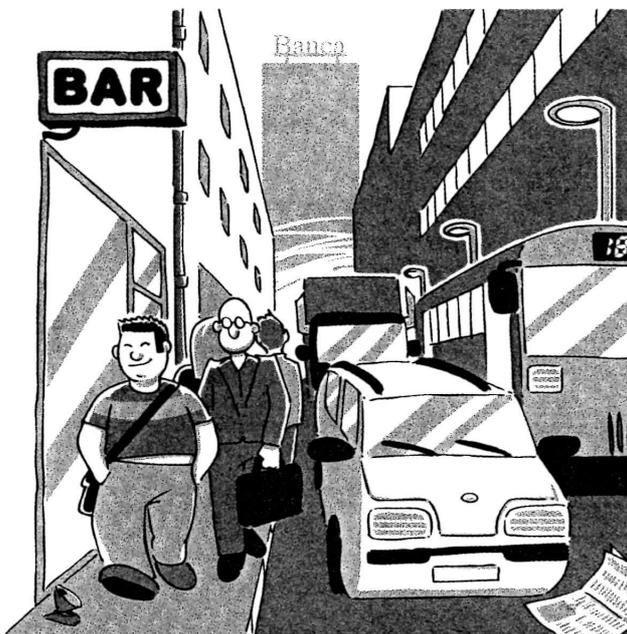
- a. Madre e figlio.
- b. Fratello e sorella.
- c. Marito e moglie.

2. Qual è l'argomento della conversazione?

- a. Lasciare la vecchia casa per un appartamento nuovo.
- b. Lasciare la campagna per andare a vivere in città.
- c. Lasciare la città per andare a vivere in campagna.

3. Le due persone sono d'accordo?

- a. Sì.
- b. No.



2 *Ascolta tutta la conversazione e verifica le risposte al punto 1.*



3 *Ascolta la conversazione e indica se le affermazioni corrispondono all'idea del figlio, della madre o di nessuno dei due.*



| | Il figlio | La madre | Nessuno dei due | Tutti e due |
|---|------------------|-----------------|------------------------|--------------------|
| 1. Non vuole andare a vivere in città. | | | | |
| 2. Pensa che la vita in città offra più comodità. | | | | |
| 3. Non ama che le persone si interessino troppo degli affari degli altri. | | | | |
| 4. Pensa che in campagna si soffra di più la solitudine. | | | | |
| 5. Vorrebbe una casa più grande. | | | | |
| 6. Dice che una casa più piccola si può pulire più facilmente. | | | | |
| 7. Dice che in città la vita costa troppo. | | | | |
| 8. Dice che in città si sta bene solo se si può uscire. | | | | |
| 9. Pensa che il contatto con la natura sia importante. | | | | |

4 Scegli l'opzione corretta, come nell'esempio. Poi ascolta e verifica.



| | |
|----|---|
| 1 | Figlio: Quasi quasi andiamo a/ - /per vivere in città, cosa dici? |
| 2 | Madre: Mai! |
| 3 | Figlio: Abbiamo l'autobus che ci porta dovunque vogliamo, non ci sono problemi di macchine. |
| 4 | Madre: Ma... |
| 5 | Figlio: La città... c'hai tutti i negozi vicino... |
| 6 | Madre: Va bene. |
| 7 | Figlio: ...scendi, trovi tutte le persone. Qua, voglio di/ - /a dire, vivi in campagna, benissimo. Però, se non hai la macchina, non puoi da/ - /di andare da nessuna parte... |
| 8 | Madre: Ecco. |
| 9 | Figlio: ...primo, secondo: vuoi di/ - /a andare a trovare qualcuno? Beh, non è così semplice a volte: sei in campagna, sei isolato. |
| 10 | Madre: Sì. |
| 11 | Figlio: Devi di/ - /per fare un chilometro per trovare una persona. A me certe volte la campagna pesa. |

5 Leggi la trascrizione al punto 4 e completa la tabella, come nell'esempio.

| Verbi + infinito | Verbi + preposizione + infinito |
|---|---------------------------------|
| <i>Frase 7: voglio dire = volere + infinito</i> | |
| | |
| | |
| | |

6 Conosci altri **verbi + infinito**? Scegli i 5 verbi della lista che appartengono allo stesso gruppo e completa le frasi, coniugandoli al presente.

preferire

provare

amare

cominciare

piacere

pensare

desiderare

credere

odiare

I verbi seguiti dall'infinito

Esistono dei verbi che servono da "appoggio" ad altri verbi e che sono seguiti da un infinito.

Tra questi ci sono i verbi servili: **dovere, potere, volere** e il verbo **sapere** con il significato di "essere capace di".

Anche altri verbi, che indicano preferenza, gusto e desiderio vengono seguiti dall'infinito.

Esempio: Gianni andare a piedi, Maria cucinare,
invece Carla preparare da mangiare.

Esempio: A Giulia molto il gelato.
Piero andare in vacanza.

7 Ascolta tutte le volte che è necessario e completa la conversazione.
Quando non riesci più ad andare avanti vai al punto 8.



Figlio: Del tipo, un appartamento, qua abbiamo

Madre: Sì, scusa e

?



8 Completa la trascrizione dello scambio di battute tra madre e figlio del punto 7 inserendo al posto giusto le parole qui sotto.

15

Figlio: c'hai / fare / piccolo / casa / una / grande / devi / piano terra, / tu / tuo / vecchia / magari / non / anche / non / casa / scale, / piccolo / devi / da tenere, / pulire / il / tanto / appartamento / una

Madre: cosa / alla / giorno / tutto / mia / il / età / fai

9 Nel brano che hai ricostruito al punto 7, c'è la parola **magari**. Leggi la regola e decidi con quale significato è usata nella conversazione.

- a. **Magari:** esclamazione usata per esprimere un desiderio o una speranza per qualcosa che è difficile realizzare. (*Mi piacerebbe!*, *Sarebbe bello!*, *Speriamo!*)
- b. **Magari:** avverbio usato con il significato di **forse, probabilmente**.
- c. **Magari:** avverbio usato con il significato di **eventualmente, semmai**.

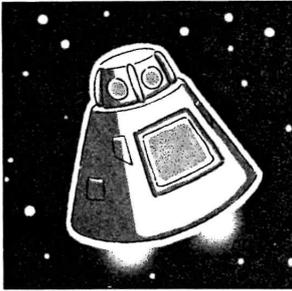
10 Leggi i dialoghi e scegli un sinonimo per **magari**.

1. Come facciamo a trovare la strada senza una mappa?
 - Provo a domandare al bar, *magari* qualcuno sa dove si trova via dei Georgofili.
 - a. forse
 - b. mi piacerebbe
 - c. eventualmente
2. Sei già andato in vacanza?
 - *Magari!* Devo aspettare ancora un mese!
 - a. Probabilmente
 - b. Sarebbe bello
 - c. Semmai
3. Domani vorrei venire a trovarti. Sei a casa verso le cinque?
 - Non lo so. *Magari* chiamami un'ora prima.
 - a. Sarebbe bello
 - b. Eventualmente
 - c. Probabilmente
4. Che ha Marco? Gli ho fatto uno scherzo e non mi parla più!
 - *Magari* si è offeso: lo sai che non gli piacciono gli scherzi!
 - a. Probabilmente
 - b. Speriamo
 - c. Eventualmente
5. Sei stata poi al concerto?
 - No. *Magari* avessi trovato i biglietti!
 - a. Probabilmente
 - b. Semmai
 - c. Mi sarebbe piaciuto se
6. Vuoi vedere che oggi Giovanni arriva puntuale?
 - Sì, *magari!*
 - a. sarebbe bello
 - b. eventualmente
 - c. probabilmente
7. Mi dispiace, ma il direttore non è ancora rientrato. Provi a richiamare tra un'ora.
 - Va bene, ma Le posso lasciare il mio numero? *Magari* dovesse arrivare prima.
 - a. Spero
 - b. Eventualmente
 - c. Probabilmente

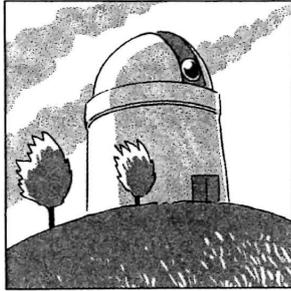
5 Viaggi speciali •

1 Collega le parole della lista alle immagini.

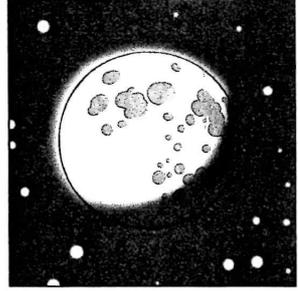
①



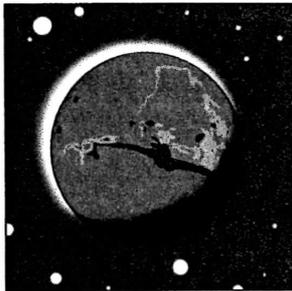
②



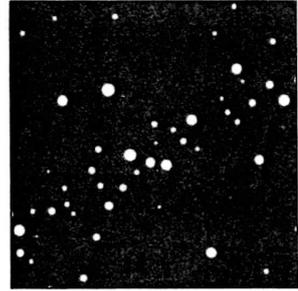
③



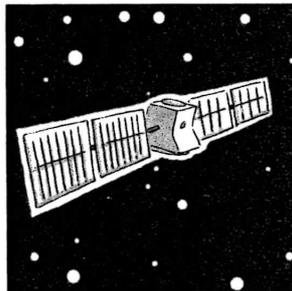
④



⑤



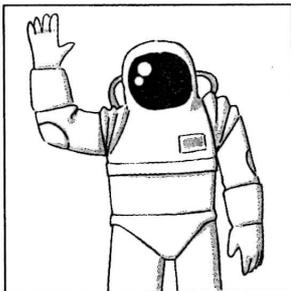
⑥



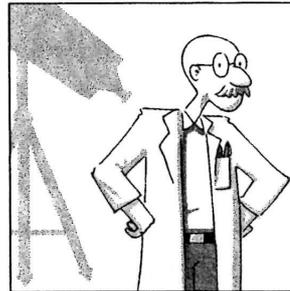
⑦



⑧



⑨



- a. navicella spaziale
- b. Terra
- c. astronauta
- d. scienziato
- e. Luna
- f. Marte
- g. stelle
- h. osservatorio
- i. satellite

2 Ascolta l'intervista e rispondi alla domanda.

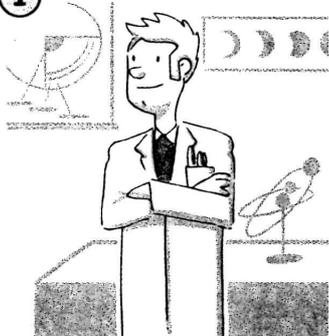
16

Chi è Kim?

- a. Un giovanissimo pilota che partirà con il suo aereo per fare il giro del mondo.
- b. Un giovanissimo astronauta che parteciperà a una missione spaziale.
- c. Un giovanissimo atleta che parteciperà ad un programma di ricerca scientifica.

3 Ascolta l'intervista e collega i nomi delle persone della colonna di sinistra con le informazioni nella colonna di destra.

①



Carlo Viberti

②



Kim Marco Viberti

③

Il giornalista e/o
la giornalista

- a. Ha superato diverse prove: centrifughe, prove di sedi lunari, prove subacquee.
- b. Da grande vorrebbe essere uno scienziato o un astronauta.
- c. Vuole sapere in che cosa il ragazzo non è molto bravo.
- d. È molto emozionato.
- e. Non è più giovane, ma si sente ancora come un bambino.
- f. Ha già partecipato ad altre missioni e sarà responsabile di questa.
- g. Partecipa all'esperimento perché è accompagnato dal padre.
- h. Fa gli auguri per il successo della missione.
- i. È un astronauta che organizza e partecipa a missioni spaziali.
- l. Parla 3 lingue.

4 In questo breve articolo ci sono 4 informazioni sbagliate. Trovate e correggile ascoltando l'intervista. Poi scegliete il titolo più adatto.

■ Curiosità italiane

Si chiama Kim Marco Viberti, è un bambino italiano di soli 12 anni e ha appena cominciato la seconda media ma sta per realizzare il suo sogno di fare l'astronauta. Kim, infatti, è il più giovane al mondo a partecipare ad una missione aerospaziale organizzata da *Spaceland* in un programma di ricerca scientifica e medica. L'esperimento di volo avviene su un aereo che arriva a ventimila metri



e simula l'assenza di gravità lunare e marziana. Kim, che parla italiano, olandese e inglese, ha già superato molti test. Insieme agli scienziati e agli ingegneri di *Spaceland* c'è anche suo zio, l'ingegner Carlo Viberti, 45 anni, che si occupa di voli microgravitazionali e programmi spaziali.

① **Sarà italiano il più giovane astronauta del mondo**

② **Italiani nello spazio**

③ **11 anni e già campione di volo**

5 Scegli la preposizione corretta. Poi ascolta e verifica.

1. Mandano, sparano **in/nello/per lo** spazio **a/in/su** bordo **per/di/a** un aereo che riproduce l'assenza **a/su/di** gravità, un ragazzino italiano che è Kim Marco Viberti.
2. E noi ce lo abbiamo **per/al/a** telefono, però con autorizzazione **di/dal/del** padre, ovviamente.
3. Ecco, insomma, bisogna preparare tutto: "Assente perché deve andare **per/a/di** fare un giro **in/per lo/nello** spazio". Allora, praticamente arriverà **di/a/su** undicimila metri su un aereo che fa le montagne russe e consente **di/da/per** sperimentare l'assenza **a/da/di** gravità...
4. Vorrei parlare **dal/col/del** papà... scusami, eh? No, ma signor Viberti, ma come ci siete arrivati **per/su/a** questa cosa?
5. Beh, ovviamente questa è una esperienza eccezionale che facciamo **sull'/dell'/nell'** ambito **per/di/a** un programma scientifico e medico che *Spaceland* organizza **per/da/di** parecchi anni con vari istituti. Il record particolare è dovuto al fatto che essendo io, diciamo, un veterano di queste missioni, mi permetto **di/a/per** portare un minorenni, in questo caso mio figlio in quanto, appunto, lo controllerò direttamente io **in/al/a** bordo.

6 Nelle frasi del punto 5 ci sono dei verbi seguiti da preposizione. Osserva le frasi e completa la tabella con le preposizioni usate per ogni verbo.

| Verbo | Preposizione | F o S? |
|-------------|--------------|--------|
| sparare | | |
| andare | | |
| arrivare | | |
| consentire | | |
| parlare | | |
| organizzare | | |
| permettersi | | |
| controllare | | |

7 Leggi la regola e scrivi accanto a ogni preposizione della tabella del punto 6 se l'uso è fraseologico (F) o standard (S).

Verbo + preposizione

Le preposizioni dopo un verbo possono avere un diverso uso.

- **Uso fraseologico:** la preposizione dipende dal verbo, in genere le più usate sono **di** e **a**.

Esempio: Ti ricordi **di** lasciarmi le chiavi di casa?

Mi aiuti **a** scegliere un regalo?

- **Uso standard:** la scelta delle preposizione dipende dal significato.

Esempio: Mi hanno parlato molto **di** questo film (il film è l'argomento).

Arrivo **in** treno (il treno è il mezzo di trasporto).

8 Inserisci nel dialogo le battute dei due giornalisti, poi ascolta e verifica.



Il giornalista:

Kim: Sì, molto!

La giornalista: Molto... beh, insomma, non mi sembra.

Il giornalista:

La giornalista: ...e ci sta riuscendo!

Il giornalista:

La giornalista:

Carlo Viberti: Beh sì, il problema è che io a quest'età di 45 anni ancora ho questo tipo di attività in corso per cui son rimasto bambino per quasi mezzo secolo.

Il giornalista:

La giornalista:

Kim: Mah, a me piacerebbe fare l'astronauta, ma anche lo scienziato.

La giornalista:

Kim: Italiano, olandese e un po' di inglese.

- a. Ma anche il papà ovviamente sognava di fare l'astronauta da grande, o no?
- b. Kim, la cosa, però... effettivamente vuoi fare l'astronauta o (vuole fare) vuoi fare qualche altra cosa?
- c. Allora, Kim... sei un po' emozionato?
- d. Anche perché è uno dei pochi che da piccolo ha detto: "Voglio fare l'astronauta"...
- e. Eh certo! Parli... quante lingue, abbiamo detto?
- f. ...e due mesi dopo c'è riuscito, no? Giusto?
- g. Va be'.

9 Nella colonna di sinistra ci sono alcuni modi per augurare buona fortuna in italiano. Scegli la risposta tra quelle nella colonna di destra, come nell'esempio. Attenzione: una risposta è valida per due espressioni.

| Espressioni | Risposte |
|-------------------|-----------------------------|
| Buona fortuna! | Crepi! Grazie! Merda! |
| Merda! | |
| In bocca al lupo! | |
| Auguri! | |

10 Scrivi sotto alla situazione l'espressione adatta, tra quelle del punto 9. Attenzione: è possibile usare più espressioni per una stessa situazione.

a. In teatro tra gli attori prima di uno spettacolo.

b. È un augurio generico che va sempre bene.

c. Quando una persona deve fare cose importanti, come un colloquio di lavoro o un esame.



6 La notte bianca •

1 Ascolta e scegli l'immagine corrispondente alla situazione della telefonata.



a



b



c

2 Ascolta e rispondi alla domanda. Puoi scegliere più di una risposta.



Secondo te, cos'è la notte bianca?

- a. Un gruppo di musica rock molto rumoroso.
- b. Un tipo di eclissi lunare.
- c. Un evento culturale molto popolare.
- d. Una festa religiosa notturna.
- e. Una notte in cui tutta la città è sveglia fino al mattino.
- f. Una notte in cui è prevista una grande nevicata.

3 Christopher non vuole partecipare alla notte bianca. Riascolta e scegli nella lista quali sono le cose che Carlo dice per convincerlo a uscire.



- a. Durante la notte bianca c'è poca confusione.
- b. Meglio uscire: tanto sarà impossibile dormire.
- c. La notte bianca è solo una volta l'anno.
- d. Durante la notte bianca si mangia al ristorante gratis.
- e. La notte bianca è per i giovani
- f. Lo spettacolo di Benigni è gratuito.
- g. Si possono comprare regali come a Natale
- h. Lo spettacolo di Benigni è vicino casa di Christopher.

4 Completa con i verbi corretti. Poi ascolta e verifica.

Christopher: Pronto?

Carlo: Pronto Christopher, **sono/sto** Carlo.

Christopher: Ehi, Carlo, come **sei/stai**?

Carlo: Io bene, tu? Dormivi?

Christopher: Ma... no... no, però... eh... manca poco.

Carlo: Ah, **eri/stavi** per dormire.

5 Leggi la trascrizione del punto 4 e decidi a quale forma verbale si riferisce la regola: **essere, stare o stare per**.

| a. _____ | b. _____ | c. _____ |
|---|--|--|
| <p>1. Usato generalmente con aggettivi per indicare una qualità (bello, interessante, antico, ecc.).</p> <p>2. Si usa nelle presentazioni e con il significato di "esistere".</p> <p>3. Insieme a determinate preposizioni si usa per determinare un luogo (a casa, in banca, al supermercato) o il proprietario di un oggetto.</p> | <p>1. Usato generalmente con il significato di "restare".</p> <p>2. Serve a riferirsi alla salute (bene, male, ecc.)</p> | <p>3. Seguito da un infinito indica un'azione imminente.</p> |

6 Completa con il presente indicativo di **essere**, **stare** o **stare per**.

1. Ciao Carla! Prendiamo un caffè insieme?
 - Mi dispiace, ma uscire con mia sorella.
2. Oggi molto stanca. Dovrei riposarmi un po'.
3. Dove i tuoi amici?
 - alla festa di Roberto.
4. Adesso bambini fate silenzio! arrabbiarmi.
5. L'arbitro fischiare la fine della partita. Mancano due minuti.
6. Cosa fa Luciano? Non lo vedo da un bel po' di tempo.
 - a casa tutto il giorno: studia per gli esami.
7. Che bella macchina! Di chi ?
 - di Mario. L'ha comprata la settimana scorsa.

L'imperativo

L'imperativo non è solo il tempo del comando.

Viene spesso usato in italiano:

- per invitare, esortare a fare qualcosa.

Esempio: Dai! Andiamo!

- Per avere la massima attenzione di chi ascolta.

Esempio: Senti, oggi non vengo.

Guarda, ti aspetto davanti al cinema.

7 Inserisci nella conversazione gli imperativi della lista, usati da Carlo per convincere Christopher. Poi ascolta per verificare.



23

aspetta

aspetta, vediamo,

facciamo

senti, facciamo

Carlo: No, allora, una cosa: tu tanto questà notte non dormirai perché sarà impossibile. Quindi così: ti vengo a prendere, ci sono anche un po' di amici, e andiamo in giro a vedere qualche spettacolo. Mmm?

Christopher: Ma mmmm...

Carlo: perché forse proprio vicino a casa tua... che guardo un attimo sul programma, eh... sì. Alle undici e mezza c'è, a due passi da casa tua, Roberto Benigni, gratis.

Christopher: Ah sì?

- 8 Rileggi la trascrizione del punto 7 e collega le espressioni della colonna di sinistra ai significati nella colonna di destra. Attenzione: nella colonna di sinistra manca un'espressione. Cerca nella trascrizione.

| Espressioni | Significati |
|--------------------|---------------------------|
| a. tanto | 1. molto vicino a |
| b. quindi | 2. esattamente |
| c. andiamo in giro | 3. di conseguenza, perciò |
| d. un attimo | 4. camminiamo |
| e. proprio | 5. un istante, un momento |
| f. _____ | 6. comunque, in ogni caso |

- 9 Completa le frasi con le espressioni del punto 8.

- Oggi al centro ci sarà molta confusione () sarà meglio prendere il motorino.
- Visto che non conosci Firenze domani () per il centro storico.
- Sono sicura: la mia borsa era () su questa sedia.
Dov'è finita?
- Se vogliamo andare al cinema c'è l'Ariston () dall'ufficio.
- È da un mese che lavoro tutto il giorno e non ho () di tempo per me.
- È inutile che mi arrabbi: tu () fai sempre quello che vuoi!



7 Un acquazzone •

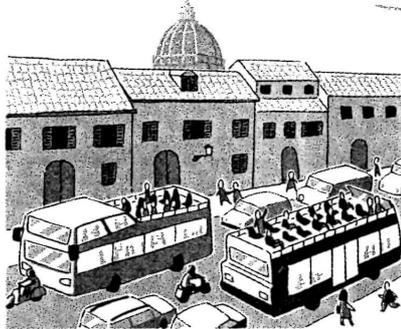
24

1 Ascolta il racconto e rispondi alla domanda.

Secondo te, cosa sono i goccioloni?



a. Sono insetti che si attaccano ai vestiti della gente, molto frequenti a Roma.



b. Sono autobus molto grandi, tipici di Roma.



c. Sono gocce di pioggia molto grandi (come le chiamano a Roma).

2 Ascolta il racconto e inserisci al posto giusto nella trascrizione le frasi della lista, 24
come nell'esempio. Poi ascolta e verifica.

- a. Perché sono pieni di goccioloni.
- b. "Dove abiti adesso, dove sei adesso?"
- c. "Dove vivi?"
- d. "Ma che cosa vogliono dire?"
- e. Perché i goccioloni sono veramente grandi!
- f. "Eh! A Roma ci sono i goccioloni!"
- g. "Ah! Ma allora li hai visti i goccioloni?"

Simona: Quando sono arrivata Roma, all'inizio, io non... non capivo questa cosa, però tutti dicevano: . E quindi quando dicevo a qualcuno: "Vivo a Roma", "Sono a Roma", mi dicevano: e io pensavo: . Ho capito poi.

Con il tempo, ho avuto diverse esperienze di...

Marta: Adesso lo sai.

Simona: ...ritorni a casa, mi tolgo i vestiti e li devo strizzare, letteralmente!

Marta: a

Simona:

Goccia, gocciola, gocciolone e gocciolina

La parola *gocciolone* deriva dalla parola *goccia*. A questa viene aggiunto il suffisso **-ola** (ma la parola *gocciola* indica un ornamento a forma di goccia) e il suffisso **-one** con cambio di genere dal femminile al maschile.

La parola *gocciolone* indica, come già detto, una goccia di grandi dimensioni. Per indicare invece una goccia molto piccola, si usa il suffisso finale **-ina** (*gocciolina*).

3 Tutte le parole della lista terminano in **-one**. Inseriscile nella giusta colonna, come negli esempi.

| | | | | |
|--------------------|-------------------|---------------------|------------------|-------------------|
| mangione | fannullone | imbroglione | febbreone | librone |
| confusione | condizione | brontolone | stazione | acquazzone |
| mammone | mattone | portone | polverone | fusione |
| impressione | polpettone | associazione | passione | salutone |

Parole terminanti in **-one**

Le parole che terminano in **-one** possono essere di tre tipi.

| | | |
|---|--|---|
| <p>1. Nomi derivati da un verbo + il suffisso -one.</p> <p>Il suffisso può dare alla parola valore accrescitivo (Esempio: mangiare ⇨ <i>mangione</i>) o negativo (Esempio: guardare ⇨ <i>guardone</i>).</p> | <p>2. Nomi derivati da un altro nome o da un aggettivo + il suffisso -one.</p> <p>Il suffisso può dare alla parola valore accrescitivo (Esempio: bacio ⇨ <i>bacione</i>) o negativo (Esempio: pigro ⇨ <i>pigrone</i>).</p> | <p>3. Nomi che possono sembrare composti con il suffisso -one ma in realtà non lo sono.</p> <p>(Esempio: burrone.)</p> |
| <p><i>mangione</i></p> | <p><i>librone</i></p> | <p><i>condizione</i></p> |



4 Ascolta il racconto e decidi quanti e quali mezzi di trasporto ha preso Simona. Scrivili accanto al numero giusto.

- a. 3 mezzi di trasporto:
- b. 4 mezzi di trasporto:
- c. 2 mezzi di trasporto:

5 Il verbo **andare** è sempre seguito da una preposizione che dipende dalla parola seguente. Inserisci nei riquadri delle preposizioni le parole della lista.

aereo

autobus

cavallo

macchina

metro

moto

motorino

pattini

piedi

sci

tram

treno

Andare

in...

a...

su...

6 Due espressioni con il verbo **andare** che hai ricostruito al punto 6 hanno bisogno della preposizione articolata. Quali?

a

b

7 Ascolta ancora il racconto di Simona e metti nel giusto ordine la sequenza delle azioni. La prima e l'ultima sono al posto giusto.

- a. Simona va a piedi fino al ristorante.
- b. Va a piedi fino alla stazione Termini.
- c. Poi va in autobus fino alla fermata in Piazza dei Cinquecento.
- d. Va in tram fino a 5 fermate da casa.
- e. Va a piedi fino alla fermata dell'autobus.
- f. Poi va a piedi fino alla gelateria.
- g. Simona va a piedi fino a casa.

> 1. a > 2. > 3. > 4. > 5. > 6. > 7. g

8 Leggi i tre articoli di giornale e scegli quale potrebbe essere stato pubblicato il giorno dopo l'acquazzone di cui parla Simona.

a **Roma, Centocelle** - Ieri sera, un enorme acquazzone ha provocato enormi disagi. In particolare, verso le 23, un'improvvisa interruzione dell'elettricità ha bloccato per ore la circolazione dei tram. Il guasto è stato provocato dal crollo di un albero su un palo della luce.

b **Roma, Centocelle** - Ieri sera, un enorme acquazzone ha provocato enormi disagi. In particolare, a causa del traffico, si sono verificati forti ritardi degli autobus e una linea del tram, per un guasto elettrico provocato dalla pioggia, è rimasta bloccata per tutta la notte.

c **Roma, Centocelle** - Ieri sera, un enorme acquazzone ha provocato enormi disagi. In particolare, l'allagamento di un tombino ha bloccato per ore la circolazione degli autobus. I passeggeri sono stati costretti a tornare a casa a piedi o ad attendere il tram.

Il presente storico

Il **presente storico** è un presente che si usa per raccontare una storia del passato. La scelta di usare il presente al posto dei tempi del passato, rende il racconto più attuale, efficace e intenso.

- 9 *Modifica i tempi verbali del testo dal presente storico ai tempi passati, seguendo il nuovo inizio. Poi ascolta per verificare.* 26 

C'è la cena con gli studenti. Ceniamo e dopo... durante la cena, loro mi dicono: "Abbiamo scoperto una gelateria buonissima che è qui vicino. Devi assolutamente provarla!", quindi quando finisce la cena, con i nostri ombrellini, andiamo in questa gelateria che per fortuna non è distante dal posto dove ceniamo. Mentre siamo lì però scoppia, comincia l'acquazzone. Loro abitano vicinissimo alla gelateria, ci salutiamo, basta. E io, con il mio piccolo ombrello, vado alla fermata dell'autobus.

C'era la cena con gli studenti. Abbiamo cenato e dopo... _____



10 Ascolta molte volte il racconto e inserisci le parole mancanti, come nell'esempio.

1. ...non possiamo andare avanti". Quindi io sono scesa...
2. ...però, , lampi e tuoni continuavano...
3. ... la cosa terribile era...
4. ...attraversare la strada c'era questo lago...
5. ...tre o quattro semafori. che l'autobus si avvicinava...
6. ...non è il mio autobus, ero lì, immobile...
7. "No, non è possibile!". mi giro e vado via a piedi...
8. ...le scarpe nel lavandino !
9. ...e non potevo poi fare niente per asciugarmi...

11 Scrivi le parole che hai trovato al punto 11 accanto alla loro funzione, come nell'esempio.

| | | |
|----|---------------|---|
| a. | | indica la causa di un evento |
| b. | <i>quindi</i> | indica la conseguenza di un evento |
| c. | | indica un fatto che si compie progressivamente |
| d. | | indica un'azione che si compie contemporaneamente ad un'altra |
| e. | | è un sinonimo di "neanche" |
| f. | | introduce un'azione successiva |
| g. | | in poche parole / in realtà |
| h. | 1. 2. | introduce una contrapposizione |

8 Mestieri tradizionali •

1 Ascolta il brano audio e rispondi alle domande.

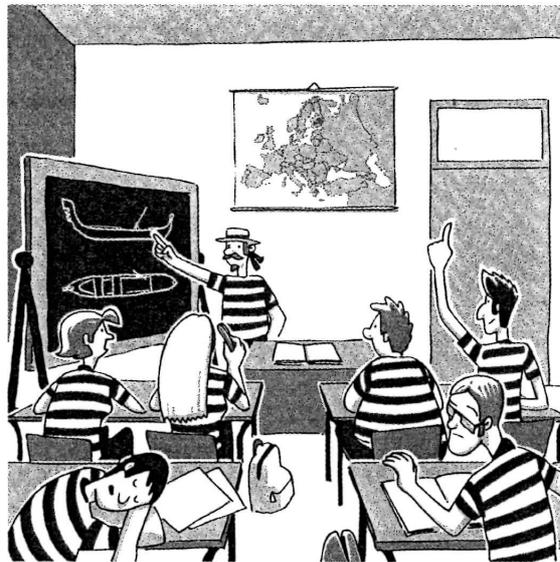


1. Chi è la persona che parla?

- a. Il direttore di una scuola professionale dove si entra per concorso.
- b. Uno studente di un corso di formazione professionale.
- c. Il rappresentante di un'associazione professionale.

2. Di che scuola si tratta?

- a. Una scuola per gondolieri.
- b. Una scuola per navigare su traghetti e piccole imbarcazioni.
- c. Una scuola per marinai su navi da crociera.



2 Ascolta l'intervista completa e verifica le risposte al punto 1.



3 Ascolta ancora e scegli il testo con le informazioni corrette.



a

Qualche tempo fa una donna tedesca, Alexandra era stata rifiutata al concorso per gondolieri perché era straniera. Ma da poco tempo è stata creata una vera e propria scuola per gondolieri aperta a tutti. Per entrare bisogna superare un esame di preselezione e dopo due anni di studio e lavoro sulle gondole si accede al concorso pubblico per diventare gondolieri.

b

Qualche tempo fa una donna tedesca, Alexandra era stata rifiutata al concorso per gondolieri perché era una donna. Ma da poco tempo è stata creata una vera e propria scuola per gondolieri aperta alle donne e ai figli di gondolieri. Per entrare bisogna superare un esame di preselezione e dopo un anno di studio e lavoro sulle gondole si deve fare il concorso pubblico per diventare gondolieri.

c

Qualche tempo fa una donna tedesca, Alexandra era stata rifiutata al concorso per gondolieri perché non aveva superato la prova di ammissione. Ma da poco tempo è stata creata una vera e propria scuola per gondolieri aperta a tutti. Per entrare bisogna superare un esame di preselezione e dopo un anno di studio e lavoro sulle gondole si accede al concorso pubblico per diventare gondolieri.

4 Osserva il disegno e inserisci le parole della lista accanto al significato corrispondente, come nell'esempio.

gondola

vogare

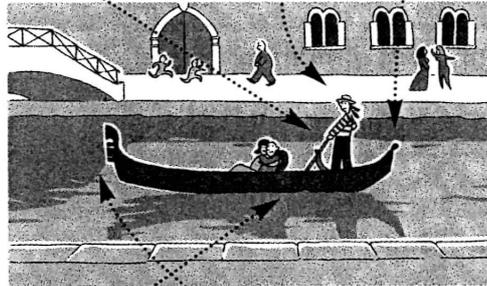
poppa

prua

gondoliere

1. :
movimento che fa spostare una barca.

2. :
barca caratteristica usata a Venezia.



3. :
la parte dietro di una barca.

4. :
persona che guida la gondola.

5. :
il davanti di una barca.

5 Ascolta e seleziona le materie che **non** si studiano nella scuola per gondolieri.



29

Scuola per gondolieri

| | | |
|--|---|---|
| <input type="radio"/> nomi e origini delle calli e dei canali di Venezia | <input type="radio"/> manutenzione della gondola | <input type="radio"/> nuoto |
| <input type="radio"/> vogare da poppa e da prua | <input type="radio"/> nomenclatura della gondola | <input type="radio"/> arte |
| <input type="radio"/> diritto di navigazione | <input type="radio"/> fabbricazione delle gondole | <input type="radio"/> ginnastica |
| <input type="radio"/> regolamento e leggi comunali | <input type="radio"/> la vita di traghetto | <input type="radio"/> pronto soccorso |
| <input type="radio"/> abbigliamento del gondoliere | <input type="radio"/> lingue | <input type="radio"/> storia di Venezia |

6 Ascolta e decidi se le affermazioni sono vere (V) o false (F).



29

Un gondoliere deve assolutamente...

- | | V | F |
|--|---|---|
| 1. superare un concorso pubblico. | | |
| 2. essere forte e muscoloso. | | |
| 3. frequentare per un anno la scuola per gondolieri. | | |
| 4. avere un'altezza di almeno 1 metro e 95 cm. | | |
| 5. appartenere a una famiglia di gondolieri. | | |
| 6. sapere come aprire e chiudere la gondola. | | |
| 7. essere magro e agile. | | |
| 8. saper vogare anche con il brutto tempo. | | |

7 Completa il testo con le espressioni della lista, poi ascolta e verifica.



30

per l'appunto

innanzitutto

anzi

per di più

però

come mai

cioè

nel senso che

allora

Giornalista: Aveva destato scalpore la notizia di qualche anno fa di una donna, e non italiana, tedesca, Alexandra, che aveva chiesto di diventare gondoliera e le avevano detto che non era possibile perché lei, , era una donna. Ma c'è una notizia, che le selezioni per la scuola di gondolieri della prossima stagione potrebbero essere aperte anche alle donne. Noi ne parliamo con Roberto Luppi che è il capo gondolieri di Venezia. Buongiorno!

Roberto Luppi: Buongiorno a tutti voi.

Giornalista: , buongiorno Roberto, , avevate escluso Alexandra qualche anno fa?

Roberto Luppi: No, devo fare una correzione non è mai stata esclusa alle donne, perché è un bando di concorso pubblico, normalmente e, non è vietato alle donne, . Alexandra ha fatto la prova non l'ha superata.

8 | *Scrivi le espressioni che hai inserito al punto 7 accanto ai loro sinonimi, come nell'esempio.*

- a. sinonimo di *ovvero, o meglio*
- b. sinonimo di *perché?*
- c. sinonimo di *al contrario*
- d. sinonimo di *inoltre, in aggiunta*
- e. sinonimo di *ma, invece*
- f. sinonimo di *in altre parole*
- g. sinonimo di *dunque* (indica che si sta per fare una domanda)
- h. sinonimo di *per prima cosa*
- i. sinonimo di *infatti*

nel senso che

9 | *Leggi la regola, poi cerca nella trascrizione al punto 7 i verbi al **trapassato prossimo** e scegli la definizione corretta.*

Il trapassato prossimo

Il **trapassato prossimo** si forma con:
l'imperfetto indicativo di **essere** o **avere** + **il participio passato** del verbo.

Esempio: *Luigi e Simona **avevano** già **visto** il film.*

*Quando sono arrivato il treno **era** già **partito** da venti minuti.*

a. **Trapassato prossimo:** usato per indicare azioni o fatti già conclusi nel passato.

b. **Trapassato prossimo:** usato per descrivere un'azione o un fatto accaduto prima di quello descritto da un altro verbo al passato.

9 Un piacere quotidiano •

1 Ascolta una parte dell'intervista e cerca di capire qual è l'argomento.



- a. Come mangiano gli italiani.
- b. Viaggio nei sapori: il vino e il caffè.
- c. Come riconoscere un buon caffè espresso.
- d. Gli italiani e il piacere.

2 Ascolta tutta l'intervista e verifica la risposta al punto 1.



3 Leggi le frasi qui sotto e scegli quali informazioni sono contenute nell'intervista. Poi ascolta e verifica.



- a. Spesso i consumatori non sanno che tipo di caffè stanno bevendo perché i baristi non si preoccupano di indicare la marca del caffè che utilizzano.
- b. Il professor Odello ha organizzato un corso per spiegare quanti tipi di caffè esistono in Italia.
- c. La gentilezza del barista è importante perché il momento del caffè è un momento di piacere.
- d. Secondo il professor Odello il caffè è migliore del vino.
- e. La tazzina ideale per bere un buon caffè espresso, approvata dall'Istituto Internazionale Assaggiatori di Caffè, ha la forma di un uovo tagliato a metà.
- f. Il corso di "Sopravvivenza Caffecicola" è stato organizzato per spiegare a tutti i baristi come preparare un buon caffè.

4 Ascolta ancora e individua il maggior numero possibile di caratteristiche che, secondo il professor Luigi Odello, devono avere un barista, un caffè e una tazzina ideali.



| Il barista ideale | Il caffè ideale | La tazzina ideale |
|-------------------|-----------------|-------------------|
| | | |

- 5 Ricostruisci le battute del professor Odello con le parole della colonna di destra, poi ascolta per verificare.

33

| | |
|--|---|
| <p>Si, praticamente volevo un po' illustrare ai comunicatori come fare... che cosa attendersi _____</p> <p>_____</p> <p>_____.</p> | <p>già - bar, - ordinano - un - un - barista al - guardando - nel momento - barista cui - da - caffè - in - il</p> |
| <p>Beh, il primo, quello che non riguarda solo il caffè, _____</p> <p>_____</p> <p>_____...</p> | <p>questo - cosa - credo - è - la - saluto manca - e - sorriso, - il - che - e - sia il - fondamentale - quando</p> |
| <p>...perché dai test che abbiamo realizzato sui consumatori dovete pensare che _____</p> <p>_____</p> <p>_____.</p> | <p>popolazione - come - piacere - il identifica - di - 66% - caffè - momento della - il - un</p> |
| <p>Eh sì, eh sì, tant'è che l'Istituto Internazionale Assaggiatori di Caffè ha _____</p> <p>_____</p> <p>_____.</p> | <p>tazzina - tipo - uovo - è - un po' normalizzato - un - di che - un - tagliato</p> |

- 6 Leggi la regola e scrivi gli avverbi corrispondenti alle espressioni o agli aggettivi evidenziati nel testo. Poi ascolta e verifica.

32

Gli avverbi derivati

Molti avverbi si formano dagli aggettivi usando il suffisso **-mente**.

- Per gli aggettivi in **-o**, si usa la forma femminile + **-mente**.

Esempio: sportivo \supset sportiv-**a-mente**

- Per gli aggettivi in **-e**, si usa la forma base + **-mente**.

Esempio: veloce \supset veloc-**e-mente**

- Se l'aggettivo termina in **-le** o **-re** la lettera **e** si elimina.

Esempio: facile \supset facil-**mente**

- In altri casi gli avverbi con il suffisso **-mente** possono corrispondere a una locuzione.

Esempio: in effetti \supset effettiv-**amente**

a. Sì, **in pratica** volevo un po' illustrare ai comunicatori come fare... che cosa attendersi da un barista nel momento in cui ordinano un caffè al bar, già guardando il barista.

b. Quindi **al contrario (di)** a quello che si pensa, dice: "Prendo un caffè per tirarmi su", no, "Prendo un caffè perché voglio godermi un attimo di piacere" e... sorriso e saluto sono importanti... poi **è naturale** possiamo andare a vedere un po' come armeggia questo... barista intorno al suo macinadosatore o alla sua macchina e renderci un po' conto di che cosa ci arriverà o **è presumibile** ci arriverà in tazzina, ecco.

c. Questa è veramente una tragedia per me, nel campo nel campo... del vino, per esempio, **in verità** andiamo a scegliere addirittura l'etichetta, l'annata, il produttore, la denominazione e via discorrendo, mentre entriamo nel caffè... dove più del 50% dei locali non espone insegne della marca del caffè.

7 Leggi la trascrizione della parte iniziale dell'intervista e completa la tabella con le funzioni dei segnali discorsivi sottolineati, come nell'esempio.



Ascolta tutte le volte necessarie.

La giornalista: Parliamo di come servire un caffè, di quali sono proprio i dettami...

Il giornalista: Eh sì, ci sono proprio delle misure, **eh?**

La giornalista: Esatto.

Il giornalista: Perché troppo lungo poi non piace e la misura esatta è 25 millilitri...

La giornalista: Addirittura!

Il giornalista: ...millilitri...

La giornalista: Sì.

Il giornalista: ...in 25 secondi. Però bar che vai, Mary...

La giornalista: Uh! Usanza che trovi.

Il giornalista:caffè che trovi!

La giornalista: Certo.



| | |
|--|-----|
| a. Espressione usata per chiedere conferma o assicurarci che l'ascoltatore stia seguendo il discorso | |
| b. Espressione usata per esprimere sorpresa per un'informazione nuova o particolare | |
| c. Espressioni usate per confermare un'informazione | |
| d. Espressione usata per indicare con molta enfasi che conosciamo molto bene il problema di cui sta parlando il nostro interlocutore | Uh! |

8 In quanti modi si può fare un caffè in Italia? Collega le descrizioni dei diversi tipi di caffè alle immagini.

| | | |
|--|---|---|
| <p>a</p> <p>espresso</p>  | <p>1. caffè che normalmente si beve al bar</p> <p>2. caffè fatto a casa</p> |  <p>g</p> <p>moka</p> |
| <p>b</p> <p>corretto</p>  | <p>3. caffè con aggiunta di alcool</p> <p>4. caffè che viene agitato in uno shaker con ghiaccio</p> |  <p>h</p> <p>shakerato</p> |
| <p>c</p> <p>macchiato freddo</p>  | <p>5. caffè leggero contenente molta acqua</p> <p>6. caffè con latte e schiuma in tazza grande</p> |  <p>i</p> <p>macchiato caldo</p> |
| <p>d</p> <p>ristretto</p>  | <p>7. caffè con un po' di latte caldo</p> <p>8. caffè con un po' di latte freddo</p> |  <p>l</p> <p>doppio</p> |
| <p>e</p> <p>decaffeinato</p>  | <p>9. caffè in tazza piccola con schiuma di latte e cacao</p> <p>10. caffè molto concentrato</p> |  <p>m</p> <p>marocchino</p> |
| <p>f</p> <p>cappuccino</p>  | <p>11. una tazza con due caffè</p> <p>12. caffè per chi ha problemi di salute o di insonnia</p> |  <p>n</p> <p>lungo</p> |

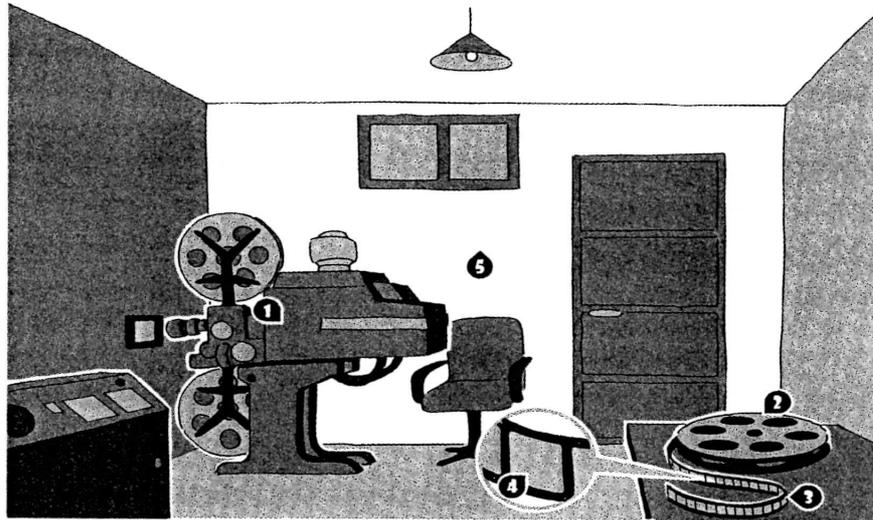
10 Ricordi di cinema •

1 Collega le parole della lista alle immagini.

a. cabina di protezione

b. bobina

c. pellicola



d. macchina di proiezione

e. fotogramma

2 Ascolta la conversazione e scegli la risposta.



Di quale tipo di cinema parla Salvatore?

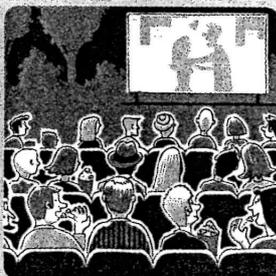
a Drive-in

Si diffuse soprattutto nel corso degli anni '50 e '60. Le proiezioni cinematografiche erano all'aperto, dove si andava a vedere il film in automobile, sistemandosi nelle apposite piazzole di fronte allo schermo, con a lato gli altoparlanti per l'audio.



b Arena

Tipo di cinema all'aperto che era in funzione soprattutto nel periodo estivo. I film venivano proiettati per il pubblico il quale prendeva posto nelle sedie di fronte allo schermo o rimaneva in piedi.



3 *Ascolta la conversazione e decidi chi è la persona che parla.*

- a. Il bigliettaio del cinema.
- b. Uno spettatore
- c. Il figlio del proprietario del cinema.

4 *Leggi gli appunti che riguardano la conversazione.
Attenzione: ci sono quattro informazioni false. Trovatele.*

1. Salvatore ha visto molti film nell'arena.
2. Salvatore ha visto molti film nella cabina di proiezione.
3. Il padre di Salvatore aveva il patentino per proiettare i film.
4. Le pellicole erano resistenti e si rompevano raramente.
5. Se le pellicole si rompevano il macchinista proiettava subito un altro film.
6. Gli spettatori aspettavano silenziosamente che il film interrotto riprendesse.
7. A volte, alcuni spettatori portavano a casa qualche fotogramma del film.
8. I baci nei film erano brevi e decisi.

5 *Riscrivi in modo corretto le affermazioni false del punto 4.*

1.
2.
3.
4.



- 6 *Scrivi le parole della lista accanto ai significati. Se necessario ascolta ancora la conversazione.*

in anteprima

sala

amatore

prolungato

delirio

scena

fotogramma

schermo

fischio

sfarfallio

a. in anticipo

b. stanza in cui si proietta il film

c. appassionato di un particolare oggetto

d. singola immagine isolata

e. movimento confuso di immagini

f. superficie su cui si proietta il film

g. che dura a lungo

h. grande confusione del pubblico

i. suono prodotto con la bocca

l. gruppo di fotogrammi con un significato autonomo

- 7 *Completa la storia con le parole della lista del punto 6. Attenzione: alcune parole devono essere cambiate dal singolare al plurale e tre parole vanno ripetute per due volte.*

Il padre di Salvatore aveva un cinema. Ecco perché lui ha potuto vedere tanti film e gratis. Molti film li ha visti insieme agli spettatori, nell'arena. Ma di tanto in tanto faceva qualche piccolo lavoro nella sala di proiezione. Qualche volta, infatti, aiutava a montare la pellicola, che purtroppo si rompeva spesso: quando succedeva si dovevano incollare i in modo da ricostruire la . Quando succedeva, in c'era una gran confusione. La gente si innervosiva perché sullo non si vedeva più nulla e al posto delle immagini c'era solo uno . Le più amate erano quelle dei baci, sempre molto pudici e mai , o quelle in cui si vedevano le gambe di belle attrici e ballerine. In quel momento i ragazzi in sala lanciavano urli e per l'entusiasmo: era un vero . C'era poi chi era un grande del cinema e chiedeva al macchinista un del film: quando si rompeva la pellicola il macchinista ne tagliava uno e lo dava all'.

- 8 Ricostruisci una parte della conversazione con le parole della colonna di destra, poi ascolta per verificare. Fai attenzione alla punteggiatura!

37

| | |
|--|--|
| <p>a. Se si rompeva, quando si rompeva, sullo schermo... _____ _____ _____.</p> | <p>sullo - la - schermo, - non - più scena, - ma - compariva - sfarfallio praticamente, - uno</p> |
| <p>b. Quello sfarfallio _____ _____ _____...</p> | <p>luci, - significava - si - era accendevano - la - pellicola - e quindi si - che - le - rotta</p> |
| <p>c. Se si ritardava a rimontarle, allora la gente in sala... fischi, grida, _____ _____ _____.</p> | <p>pagato - il - subito - biglietto - e volevano - che - avevano - ripigliasse la - quindi - proiezione.</p> |

- 9 Completa le battute inserendo, nell'ordine, i pronomi relativi **cui** e **chi**. Poi ascolta per verificare.

38

Salvatore: Perché, praticamente, durante il passaggio da un cinema a un altro, c'era gente a piacevano questi fotogrammi, li tagliavano, se li facevano dare e se li conservavano.

Katia: E poi si vedeva il film, non vedeva quel fotogramma, però.

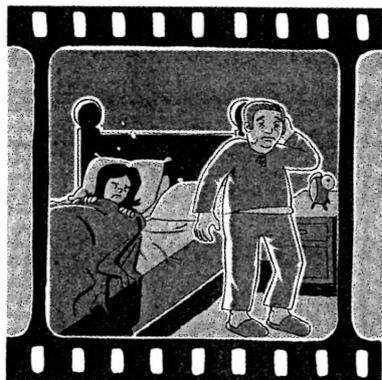
- 10 Completa lo schema inserendo i pronomi relativi **chi** e **cui** al posto giusto.

| | |
|--|--|
| <p>a. <input type="text"/></p> | <p>b. <input type="text"/></p> |
| <p>Pronome relativo doppio: significa "le persone/la persona che".</p> | <p>Pronome relativo riferito a cose o a persone con valore di complemento: si usa con le preposizioni.</p> |

11 Sonno e sonniferi •

1 Ascolta e decidi quale film hanno visto i telespettatori all'inizio del programma.

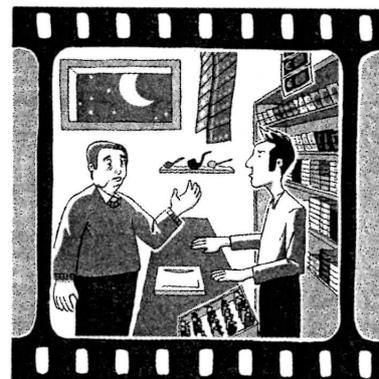
39



1.



2.



3.

2 Ascolta la presentazione del programma e scegli il titolo più adatto.

40

a. Quelli che non dormono mai.

b. L'insonnia e i disturbi del sonno.

c. I rimedi naturali per dormire bene.

3 Ascolta ancora e collega le informazioni ai vari periodi, come nell'esempio.

40

Negli anni '60

a. I farmaci per dormire non hanno effetti negativi sulla salute.

b. I barbiturici vengono inseriti nella lista delle droghe perché provocano dipendenza.

c. Per curare i problemi di insonnia arrivano le benzodiazepine, nuovi farmaci meno pericolosi dei barbiturici.

d. Il mercato farmaceutico è molto interessato ai problemi di insonnia.

e. Contro l'insonnia si usano farmaci molto forti, i barbiturici.

f. Inventano nuove molecole per i farmaci contro l'insonnia.

Oggi

Negli anni '90

Negli anni '70

4 Ascolta l'audio e verifica la risposta al punto 2.



5 Ascolta e metti una X accanto alle parole ogni volta che le senti.
Attenzione: le parole della lista sono al singolare.



sonnifero

censimento

farmaco

insonnia

stupefacente

sonnolenza

molecola

patologia

effetto collaterale

ridotto come uno straccio

insonne

riposo

disturbo

siesta postprandiale

6 Collega le parole del punto 5 con le espressioni equivalenti, come nell'esempio.

- a. sonnifero
- b. farmaco
- c. stupefacente
- d. molecola
- e. effetto collaterale
- f. insonne
- g. disturbo
- h. censimento
- i. insonnia
- l. sonnolenza
- m. patologia
- n. essere ridotto come uno straccio
- o. riposo
- p. siesta

- 1. persona che ha difficoltà a dormire
- 2. essere stanco per il poco sonno
- 3. malattia
- 4. desiderio di dormire
- 5. breve riposo dopo pranzo
- 6. medicina che aiuta a dormire
- 7. incapacità a dormire
- 8. conseguenza negativa
- 9. droga
- 10. ricerca statistica
- 11. particella di una sostanza
- 12. medicina
- 13. problema fisico o mentale
- 14. sonno



7 Completa il testo con alcune delle parole della lista. Se necessario, ascolta per verificare. Attenzione: le parole sono al singolare.

effetto collaterale

stupefacente

farmaco

molecola

sonnifero

Siamo negli anni '60 quando vuole dire barbiturici, potentissimi che avevano creato milioni e milioni di dipendenti. Dopo di che sono stati eliminati o sono stati inseriti nella lista degli veri e propri negli anni '70 e sostituiti dalle benzodiazepine. Poi negli anni '90 hanno inventato nuove e un grande giro d'affari sulle persone che non riescono a dormire bene fino a arrivare a oggi con queste nuove molecole che promettono sonni tranquilli senza , ma sarà poi vero?

8 In italiano ci sono molte espressioni sul sonno. Sostituisci le frasi sottolineate con i significati corrispondenti della lista.

- Ho dormito molto profondamente.
- Stai tranquillo, ci penso io.
- Fare la siesta / Dormire per un breve periodo di tempo.
- Non sono riuscito a dormire.
- Fare lunghe dormite.
- Si sveglia al minimo rumore.
- Vai a dormire molto presto.

1. Sono stanchissimo, ho passato la notte in bianco!

2. Sono appena le otto! Ma vai a letto con le galline?

3. Non ti preoccupare per questo lavoro! Dormi sonni tranquilli!

4. In estate, dopo pranzo mi piace schiacciare un pisolino.

5. Ma a che ora siete tornati? Ho dormito come un sasso!

6. Fai piano! Giovanni ha il sonno leggero!

7. Durante le vacanze non ho fatto altro che dormire come un ghiro!

- 9 Nel testo che hai completato ci sono delle forme impersonali. Leggi la regola e scegli dove inserire le tre frasi sottolineate.

Siamo negli anni '60 quando sonniferi vuole dire barbiturici (1), farmaci potentissimi che avevano creato milioni e milioni di dipendenti. Dopo di che sono stati eliminati o sono stati inseriti nella lista degli stupefacenti veri e propri negli anni '70 (2) e sostituiti dalle benzodiazepine. Poi negli anni '90 hanno inventato nuove molecole (3) e un grande giro d'affari sulle persone che non riescono a dormire bene fino a arrivare a oggi con queste nuove molecole che promettono sonni tranquilli senza effetti collaterali, ma sarà poi vero?



La forma impersonale

Le **forme impersonali** si usano quando non si conosce o non si vuole nominare il soggetto. Le forme impersonali più usate sono:

- il pronome impersonale **si**.

Esempio: *Tutti i giorni **si** legge della crisi economica.*

- I pronomi indefiniti come **qualcuno, uno, nessuno**.

Esempio: ***Nessuno** conosce il motivo della sua partenza.*

- L'uso della terza persona plurale.

Esempio: _____

- La forma passiva.

Esempio: _____

- L'uso della seconda persona singolare.

Esempio: *Ti piace vivere in provincia?*

- *Beh, sai, a volte è difficile, ma se **hai** tanti interessi e appena possibile **fai** un viaggio, **stai** bene anche qui.*

- L'uso della prima persona plurale.

Esempio: _____

12 La figlia del capo dei capi •

1 Di seguito trovi alcuni dei titoli trovati su Google cercando "Totò Riina" e, accanto, il sito da cui sono tratti. Leggili e poi rispondi alla domanda.

| Titolo | Sito |
|---|--|
| a. "C'è pure il gruppo degli ammiratori di Totò Riina" | www.facebook.com |
| b. "Dal 25 ottobre su Canale 5, la storia di Totò Riina" | www.Televisionando.it |
| c. "Salvatore Riina - Wikipedia, l'enciclopedia libera" | www.Wikipedia.it |
| d. "Totò Riina dietro la morte del boss Lo Presti" | www.economist.com |
| e. "Personaggi - Totò Riina - Tesi di laurea correlate" | www.tesionline.it |
| f. "Cine Totò Riina" | www.cinevideoblog.it |
| g. "Totò Riina si lamenta con gli amici" | it.youtube.com |
| h. "Il capo dei capi, la vita di Totò Riina, uno dei libri più venduti del momento" | www.ibs.it |

Chi è secondo te Totò Riina?

- a. Un politico molto importante. b. Un personaggio dello spettacolo.
 c. Un famoso criminale.

2 Ascolta più volte l'inizio dell'intervista e completa le frasi.



1. Totò Riina è

- a. l'uomo più famoso d'Italia.
 b. l'uomo più pericoloso d'Italia.
 c. l'uomo più noioso d'Italia.

2. Totò Riina è il capo

- a. della mafia.
 b. della polizia.
 c. dei terroristi.



- 3 Ascolta più volte l'intervista e metti nel giusto ordine le risposte dell'intervistata accanto alle domande, come nell'esempio. *Attenzione: c'è una risposta di troppo!*



| Domande | Risposte |
|---|----------|
| a. Introduzione del giornalista e presentazione dell'intervistata. | 5 |
| b. Domanda su cosa l'intervistata ha provato quando ha saputo chi era suo padre. | |
| c. Domanda su come facesse l'intervistata a non conoscere la verità. | |
| d. Domanda sul fatto che la figlia non parli mai di mafia. | |
| e. Domanda su come la figlia vede il proprio padre. | |
| f. Domanda sulle reazioni dei corleonesi all'arrivo della famiglia dei Riina. | |
| g. Domanda sulle influenze della propria identità sul resto della società. | |
| h. Domanda sull'atteggiamento della figlia rispetto alle tante accuse fatte a suo padre e a suo fratello. | |
| i. Domanda sulle aspettative future. | |

Risposte

1. L'intervistata racconta di come fosse incredibile credere a tutto quello che veniva detto su suo padre.
2. L'intervistata afferma il valore dell'educazione ricevuta.
3. L'intervistata è convinta che le sue parole potrebbero essere male interpretate.
4. L'intervistata pensa che la giustizia debba andare avanti, ma vorrebbe più clemenza per il fratello.
5. L'intervistata si presenta.
6. L'intervistata parla dell'atteggiamento positivo della città in cui è tornata a vivere.
7. L'intervistata racconta le difficoltà dell'aver un nome noto per mafia nel paese in cui vive.
8. L'intervistata giustifica il comportamento del padre, che ha fatto delle scelte difficili.
9. L'intervistata esprime il desiderio di condurre una vita normale.
10. L'intervistata accusa gli abitanti di Corleone di averla offesa.



4 Riascolta l'intervista e completa la scheda della figlia di Totò Riina.

| | |
|-----------------------------------|--|
| nome e cognome | |
| soprannome | |
| numero figli | |
| dove vive | |
| che lavoro fa | |
| nome e cognome del marito | |
| nome e cognome del padre | |
| quando è stato arrestato il padre | |
| dove viveva il padre | |
| nome del fratello | |
| dove si trova adesso il fratello | |



5 Scegli l'opzione che ti sembra giusta. Poi ascolta e verifica.

1. Ha deciso di **uscire/andare/camminare allo scoperto** per i suoi figli.
2. Suo padre era il **nemico uno/numero uno/numero primo** dello Stato Italiano.
3. Non era qualcosa che mi **apparteneva /possedevo/avevo**.
4. Decine di omicidi, misfatti di **eccezionale/strepitosa/eccelsa crudeltà**.
5. Il suo è stato sempre un no **tassativo/obbligatorio/doveroso**.
6. Se dico qualche cosa può **venire strumentalizzata/impiegata/adoperata**.
7. A me **non risulta/corrisponde/coincide** come figlia.
8. Lo devo anche all'educazione che mi **hanno impartito/dispensato/assegnato** mio padre e mia madre.
9. Il regno di suo padre, il paese che **aveva in/dentro il/nel pugno**.
10. Non ci **ha fatto pesare/lasciato pesare/fatto pesante** minimamente la situazione.
11. Chiamarsi Riina a volte vi **ha fatto/dato/portato comodo**.
12. **Chi più chi meno/A chi più a chi meno/Chi di più chi di meno** hanno tutti un po' paura.
13. Devono, loro, **scontare/trascorrere/passare** quello che gli hanno dato.
14. Difende sempre suo padre, ma non **prende/fa/stabilisce** mai **le distanze**.
15. Per me, per la mia famiglia, che ci sia **un po' di respiro/fiato/aria** finalmente.

6 | Scrivi accanto alle frasi alcune delle espressioni corrispondenti che hai trovato al punto 5.

- a. Arcigay lancia ufficialmente la campagna per l'istituzione del primo "Registro Autogestito" dei matrimoni gay e lesbici, un atto per **mostrarsi apertamente** *uscire allo scoperto* e non avere più paura.
- b. La polemica tra "Famiglia Cristiana" e buona parte della maggioranza aveva assunto un'intensità e una durata tali da far pensare che la Santa Sede non avrebbe potuto astenersi dall'intervenire. E così è stato. Ieri il Vaticano **ha dichiarato la propria estraneità** dal giornale.
- c. È stata divulgata la notizia secondo cui nel passato sono state fatte intercettazioni e indagini segrete per trovare i punti deboli ed eliminare gli avversari di Storace: la Mussolini e Marrazzo. Storace (che aveva poi perso con Marrazzo) ora Ministro della salute, si dimette affinché la situazione **non venga sfruttata** dalla sinistra in vista delle prossime elezioni.
- d. Perché tutti sentiamo, **in misura differente** , il bisogno di un'anima gemella?
- e. "Sono dislessico, ma nessuno dei miei compagni mi **accusa per** questa situazione, anzi, sono sempre tutti molto disponibili".
- f. Il testo della Costituzione della Repubblica Italiana è **categorico** nel fissare il numero dei componenti della Camera dei Deputati.
- g. I giornali locali si sono limitati a riprendere la parte iniziale del comunicato che è stato pubblicato sul sito internet www.orienteeccidente.org, che ha pubblicato solo quello che gli **risultava vantaggioso** rispetto a quello che è stato effettivamente detto dal vescovo Luigi Negri.
- h. La Juventus **possedeva** la vittoria, ma negli ultimi minuti la squadra avversaria ha fatto due gol e ha vinto.

7 | Leggi la domanda del giornalista a Maria Concetta Riina e inserisci le parti mancanti ⁴⁵ nella risposta. Metti anche la punteggiatura e le maiuscole. Poi ascolta per verificare.

più che altro

magari

sempre

chi più chi meno

non lo so

non lo so

sinceramente

Giornalista: Chiamarsi Riina molte volte vi ha fatto comodo, è un nome che in Sicilia faceva tremare. Lei sente di esercitare qualche potere?

Maria Concetta Riina: è stato difficile, il problema è stato trovare un lavoro. hanno tutti un po' paura... paura di essere messi sui giornali. paura di essere considerati collusi.

8 Ascolta e completa la trascrizione con la forma corretta dei verbi.

Giornalista: Suo padre è stato condannato per decine di omicidi, misfatti di eccezionale crudeltà, stragi. È mai possibile che tutto questo per lei fosse soltanto assurdo o surreale?

Maria Concetta Riina: Come dice lui, magari è stato un parafulmine, e tutti sanno benissimo che lui... la sua difesa (*essere*) sempre quella e comunque qualunque cosa avessero chiesto, lui non (*andare*) più di là e non (*fare*) nomi e cognomi di nessuno. A lui hanno chiesto tante volte di pentirsi e il suo è stato sempre un no tassativo.

9 Leggi la trascrizione al punto 8 e seleziona la spiegazione che corrisponde alla funzione del **condizionale composto**.

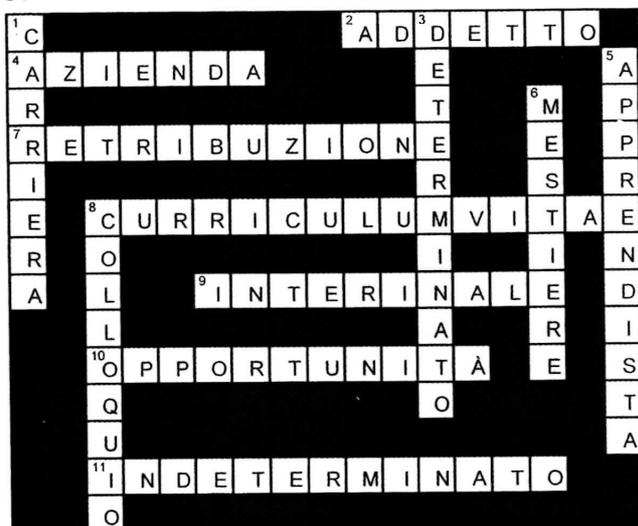
- a. Il **condizionale composto** può avere il valore di "futuro nel passato".
In un racconto al passato, cioè, si riferisce a un comportamento futuro rispetto alla frase principale, ma che attualmente è concluso.
- b. Il **condizionale composto** indica un desiderio che non si è realizzato, un'azione che una determinata persona poteva compiere, ma non ha fatto.

10 Completa le frasi con il **condizionale composto** o con il **futuro semplice**.

- Ho parlato con Paolo e gli ho detto che domani non (*potere*) andare alla sua festa.
- La settimana scorsa mi avevi assicurato che (*venire*) al massimo entro oggi e già hai cambiato idea!
- Prendi un'altra fetta di torta? Ma non avevi detto che (*mettersi*) a dieta?
- Non essere preoccupato per l'esame. Hai studiato tanto, (*andare*) sicuramente bene!
- Anna aveva deciso che (*arrivare*) in treno, ma degli amici le hanno offerto un passaggio in macchina.

1. Cerco un lavoro

- 1/b, 2/a, 3/g, 4/e, 5/f, 6/d.
- 3.
- c.
- 5.
- 5.



6. **Informazioni personali** - Nome: Maria, Cognome: *Bender*, Telefono: 06 3259873, Nazionalità: tedesca; **Esperienze lavorative** - Settore: istruzione/insegnamento, Tipo di lavoro: insegnante; **Lingue conosciute** - Madrelingua: tedesco, Altre lingue: italiano; **Altre informazioni:** Vorrebbe lavorare in una gelateria; **Tipo di lavoro richiesto:** gelataia, Contratto: a tempo determinato, Orario: 6/8 ore giornaliere, Aspettative di tipo retributivo: € 800 mensili.

7. *Mi dica!*; E da quanto tempo è in Italia?; Lei da che paese viene?; E la passione per il gelato da cosa Le nasce?; Mi lasci il Suo numero di telefono, ecco.; Un'ultima domanda, Lei ha qualche aspettativa dal punto di vista retributivo?; Per un lavoro di sei, otto ore va bene per Lei?; Le farò sapere presto!.

8. ha già fatto, ha soltanto studiato, ho solo studiato, ho cercato, ho chiesto, sono sempre stata, ho fatto, ero, ho visto, ho deciso, ho cominciato, ha mai provato; c.

9. Ho **appena** avuto un colloquio con una ragazza tedesca, Maria Bender, che vuole **assolutamente** trovare un lavoro in Italia. Parla **molto** bene l'italiano perché è arrivata quasi due anni

fa per studiare la lingua. In Italia non ha **mai** lavorato anche se ha **sempre** cercato qualche lavoro. Nel colloquio ha detto che le piacerebbe **molto** imparare a fare il gelato italiano e vorrebbe trovare lavoro in una gelateria. Prima di venire in Italia ha fatto molti lavori, è stata **anche** insegnante in una scuola ma si è resa conto che è un lavoro **davvero** stancante e ha deciso di lasciare la Germania. Penso che voi potreste essere interessati perché è una persona **molto** motivata. Vi invio il suo curriculum e aspetto notizie. Distinti saluti.

2. Un sondaggio

1. b.
2. *Una risposta possibile è:* Per te è importante la moda?
3. **Intervista 1:** a/Non molto, b/Sì, d/Sì, e/Sobrio e casual; **Intervista 2:** a/Non molto, c/Nero; **Intervista 3:** a/Dipende da cosa si intende per moda, e/Personale; **Intervista 4:** a/Di più da quando sono dimagrita; **Intervista 5:** a/50%, c/Colori accesi; **Intervista 6:** a/Poco.
4. 1/Secondo te quanto è importante la moda? - f; 2/Ma per esempio fai attenzione all'abbinamento dei colori? - c; 3/Dai importanza alla moda, la segui? - d; 4/ Qual è il tuo colore preferito? - b; 5/Per te è molto importante la moda? - h; 6/Quale stile preferisci? - a; 7/E spendi molto per l'abbigliamento? - e; 8/Senti, che importanza dai alla moda? - g.
5. 1. te, me, te, ci, mi, si, lo, lo, ci.
6. 1/a, b, a; 2/a, b; 3/No, a.
7. a/trasandato; b/elegante; c/classico; d/casual; e/eccentrico; f/sobrio.

3. In banca

1. a/1, b/3, c/2; La descrizione a. si riferisce a un eliminacode.
- 1.
- a.
- a/4, b/2, c/5, d/1, e/3.
- Tocca a me./XX; Tocca a Lei./X; Se ne va./X; Me ne vado./X; Se n'è andato./X; Non faccia il fiscale./X; Che c'entra!/X; Non c'entra niente!/X; Fare i comodi suoi./X; Farmi gli affari miei./X.

6. Il signor De Rossi è in banca e aspetta il suo turno. Quando **tocca a lui**, però, un altro signore, il signor Bianchi, si avvicina e dice che vuole passare perché ha un numero precedente a quello del signor De Rossi.

Il signor De Rossi gli chiede perché non è passato prima e il signor Bianchi risponde che **se n'era andato** un attimo per pagare una bolletta e quando è tornato il suo numero era già passato.

Allora il signor De Rossi si arrabbia molto e dice che una persona non può andare via e **farsi gli affari suoi** per poi tornare e cercare di passare davanti agli altri.

Il signor Bianchi risponde che il signor De Rossi esagera e fa troppo il fiscale e aggiunge che deve fare una cosa veramente velocissima.

Il signor De Rossi risponde che **non c'entra niente** e che non ha intenzione di aspettare ancora, quindi, adesso **tocca a lui!**

7. Eccolo qua, scusi, è passato, l'avevo preso, l'ha preso.

8. **Passato prossimo:** è passato (*passare*), ha preso (*prendere*); **Trapassato prossimo:** avevo preso (*prendere*).

9. a/passato prossimo; b/trapassato prossimo.

10. a/passato prossimo; b/trapassato prossimo.

11. Lei ha più fretta di me; e in più ho il numero, eh!; bene che tocchi a me, no?; viene il mio turno.

12. 1/non è che; 2/eh; 3/e va be'.

4. Città o campagna?

1. 1/a; 2/b; 3/b.

3. 1/La madre; 2/Il figlio; 3/Il figlio; 4/Il figlio; 5/Nessuno dei due; 6/Il figlio; 7/Nessuno dei due; 8/La madre; 9/Tutti e due.

4. 1/a; 7/-; -; 9/-; 11/-.

5. **Verbi+infinito** - Frase 7: *voglio dire* = *volere* + *infinito*; Frase 7: *puoi andare* = *potere* + *infinito*; Frase 9: *vuoi andare* = *volere* + *infinito*.

Verbi + preposizione + infinito - Frase 1: *andiamo a vivere* = *andare* + *a* + *infinito*.

6. preferisce, ama, odia, piace, desidera.

7. **Figlio:** *Del tipo, un appartamento, qua abbiamo una casa vecchia, una casa grande da tenere, tu c'hai il tuo appartamento piccolo, magari*

anche piano terra, non devi fare scale, piccolo, non devi pulire tanto.

Madre: *Si, scusa e cosa fai tutto il giorno alla mia età?*

9. c.

10. 1/a; 2/b; 3/b; 4/a; 5/c; 6/a; 7/b.

5. Viaggi speciali

1. 1/a, 2/h, 3/e, 4/f, 5/g, 6/i, 7/b, 8/c, 9/d, 2. b.

3. 1/e, f, i; 2/a, b, d, g, l; 3/c, h.

4. Si chiama Kim Marco Viberti, è un bambino italiano di soli **11** anni e ha appena cominciato la **prima** media ma sta per realizzare il suo sogno di fare l'astronauta. [...] L'esperimento di volo avviene su un aereo che arriva a **undicimila** metri e simula l'assenza di gravità lunare e marziana. Kim, che parla italiano, olandese e inglese, ha già superato molti test. Insieme agli scienziati e agli ingegneri di *Spaceland* c'è anche suo **padre**, l'ingegner Carlo Viberti, 45 anni, che si occupa di voli microgravitazionali e programmi spaziali. Titolo: 1.

5. 1/nello, a, di, di; 2/al, del; 3/a, nello, a, di, di; 4/col, a; 5/nell', di, da, di, a.

6. sparare in (S); andare a (F); arrivare a (S); consentire di (F); parlare con (S); organizzare da (S); permettersi di (F); controllare a (S).

8. c, d, f, a, g, b, e.

9. *Buona fortuna!/Grazie!; Merda!/Merda!; In bocca al lupo!/Crepì!; Auguri!/Grazie!.*

10. a/Merda!; b/Auguri!, Buona fortuna!; c/In bocca al lupo!.

6. La notte bianca

1. c.

2. c, e.

3. b, f, h.

4. sono, stai, stavi.

5. a/essere; b/stare; c/stare per.

6. 1/sto per; 2/sono; 3/sono, Sono; 4/Sto per; 5/sta per; 6/Sta; 7/è, È.

7. **Carlo:** No, allora, **senti, facciamo** una cosa: tu tanto questa notte non dormirai perché sarà impossibile. Quindi **facciamo** così: ti vengo a prendere, ci sono anche un po' di amici, e andiamo in giro a vedere qualche spettacolo. Mmm?

Christopher: Ma mmmm...

Carlo: **Aspetta, vediamo**, perché forse proprio vicino a casa tua... **aspetta** che guardo un attimo sul programma, eh... sì. Alle undici e mezza c'è, a due passi da casa tua, Roberto Benigni, gratis.

Christopher: Ah sì?

8. a/6, b/3, c/4, d/5, e/2, f. a due passi (da)/1.
9. 1/quindi; 2/andiamo in giro; 3/proprio; 4/a due passi; 5/un attimo; 6/tanto.

7. Un acquazzone

1. c.
2. f, c, b, g, d, a, e.
3. 1: *mangione*, imbroglione, brontolone; 2: *librone*, febbrone, mammone, portone, polverone, polpettone, salutone; 3: *condizione*, confusione, stazione, mattone, fusione, impressione, associazione, passione, fannullone, acquazzone.
4. c. 2 mezzi di trasporto: autobus, tram.
5. **Andare in:** treno, autobus, macchina, aereo, tram, motorino, moto, metro, elicottero; **Andare a:** piedi, cavallo; **Andare su:** pattini, sci.
6. a/sui pattini, b/sugli sci.
7. 1/a, 2/f, 3/e, 4/c, 5/b, 6/d, 7/g.
8. b.
9. *C'era la cena con gli studenti. Abbiamo cenato e dopo...* durante la cena, loro mi **hanno detto** "Abbiamo scoperto una gelateria buonissima che è qui vicino. Devi assolutamente provarla!", quindi quando è **finita** la cena, con i nostri ombrellini, **siamo andati** in questa gelateria che per fortuna non **era** distante dal posto dove **abbiamo cenato**. Mentre **eravamo** lì, però è **scoppiato**, è **cominciato** l'acquazzone. Loro **abitavano** vicinissimo alla gelateria, ci **siamo salutati**, basta. E io con il mio piccolo ombrello, **sono andata** alla fermata dell'autobus.
10. *Quindi*, intanto, ma, perché, Man mano, però, Dopodiché, praticamente, nemmeno.
11. a/perché; b/*quindi*; c/man mano; d/intanto; e/nemmeno; f/dopodiché; g/praticamente; h/1. ma, 2. però.

8. Mestieri tradizionali

1. 1/c; 2/a.
3. c.

4. 1/Vogare; 2/Gondola; 3/Poppa; 4/Gondoliere; 5/*Prua*.

5. *Le materie che non si studiano sono:* abbigliamento del gondoliere, nuoto, ginnastica, pronto soccorso.

6. 1/V, 2/F, 3/V, 4/F, 5/F, 6/V, 7/F, 8/F.

7. per di più, per l'appunto, cioè, Allora, innanzitutto, come mai, nel senso che, anzi, però.

8. a/*nel senso che*; b/come mai; c/anzi; d/per di più; e/però; f/cioè; g/allora; h/innanzitutto; i/per l'appunto.

9. b.

9. Un piacere quotidiano

1. c.
3. a, c, e.
4. **Il barista ideale:** sorridente, gentile, esperto; **Il caffè ideale:** 25 millilitri; **La tazzina ideale:** di forma ellittica (un uovo tagliato sopra).
5. *Sì, praticamente volevo un po' illustrare ai comunicatori come fare... che cosa attendersi da un barista nel momento in cui ordinano un caffè al bar, già guardando il barista.; Beh, il primo, quello che non riguarda solo il caffè, è quando manca il saluto e il sorriso, e questo credo che sia la cosa fondamentale; ...perché dai test che abbiamo realizzato sui consumatori dovete pensare che il 66% della popolazione identifica il caffè come un momento di piacere.; Eh, sì, eh sì, tant'è che l'Istituto Internazionale Assaggiatori di Caffè ha normalizzato un tipo di tazzina che è un po' un uovo tagliato sopra, diciamo, no?.*
6. a/praticamente; b/contrariamente, naturalmente, presumibilmente; c/veramente.
7. a/eh?; b/Addirittura!; c/Esatto, Sì, Certo; d/Uh!.
8. a/1, b/3, c/8, d/10, e/12, f/6, g/2, h/4, i/7, l/11, m/9, n/5.

10. Ricordi di cinema

1. a/5, b/2, c/3, d/1, e/4.
2. b.
3. c.
4. 3, 4, 5, 6.
5. 1. Il padre di Salvatore non aveva il patentino per proiettare i film.; 2. Le pellicole erano delicate e si rompevano spesso.; 3. Se le pellicole si

rompevano il macchinista fermava la proiezione per ripararle.; 4/Gli spettatori aspettavano tranquillamente, ma se la proiezione tardava a ricominciare cominciano a fischiare e a gridare.

6. a/in anteprima, b/sala, c/amatore, d/fotogramma, e/sfarfallio, f/schermo, g/prolungato, h/delirio, i/fischio, l/scena.

7. in anteprima, fotogrammi, scena, sala, schermo, sfarfallio, scene, prolungati, fischi, delirio, amatore, fotogramma, amatore.

8. a/Se si rompeva, quando si rompeva, sullo schermo, sullo schermo praticamente compariva non più la scena, ma uno sfarfallio.; b/Quello sfarfallio significava che si era rotta la pellicola e quindi si accendevano le luci...; c/Se si ritardava a rimontarle, allora la gente in sala... fischi, grida, perché avevano pagato il biglietto, quindi volevano che ripigliasse subito la proiezione.

9. **Salvatore:** Perché, praticamente, durante il passaggio da... da un cinema a un altro, c'era gente a cui piacevano questi fotogrammi, li tagliavano, se li facevano dare e se li conservavano. **Katia:** E poi chi si vedeva il film, non vedeva quel fotogramma, però.

10. a/chi; b/cui.

11. Sonno e sonniferi

1. 1.

2. b.

3. Negli anni '60/e; Oggi/a, f; Negli anni '90/d; Negli anni '70/b, c.

5. sonnifero/XX, farmaco/X, stupefacente/X, molecola/XX, effetto collaterale/X, insonne/XXX, disturbo/XXXX, censimento/X, insonnia/XX, sonnolenza/X, patologia/X, ridotto come uno straccio/X, siesta postprandiale/X.

6. a/6, b/12, c/9, d/11, e/8, f/1, g/13, h/10, i/7, l/4, m/3, n/2, o/14, p/5.

7. sonniferi, farmaci, stupefacenti, molecole, effetti collaterali.

8. 1/d, 2/g, 3/b, 4/c, 5/a, 6/f, 7/e.

9. 3, 2, 1.

12. La figlia del capo dei capi

1. c.

2. 1/b, 2/a.

3. a/5, b/1, c/8, d/3, e/2, f/6, g/7, h/4, i/9.

4. *nome e cognome:* Maria Concetta Riina; *soprannome:* Mari; *numero figli:* 3; *dove vive:* a Corleone; *che lavoro fa:* è disoccupata; *nome e cognome del marito:* Toni Ciavarello; *nome e cognome del padre:* Totò Riina; *quando è stato arrestato:* 15 gennaio 1993, *nome del fratello:* Gianni; *dove si trova adesso il fratello:* in carcere.

5. 1/uscire allo scoperto; 2/nemico numero uno; 3/apparteneva; 4/eccezionale crudeltà; 5/tassativo; 6/venire strumentalizzata; 7/non risulta; 8/hanno impartito; 9/aveva in pugno; 10/ha fatto pesare; 11/ha fatto comodo; 12/Chi più chi meno; 13/scontare; 14/prende le distanze; 15/un po' di respiro.

6. a/uscire allo scoperto; b/ha preso le distanze; c/venga strumentalizzata; d/chi più chi meno; e/fa pesare; f/tassativo; g/faceva comodo; h/aveva in pugno.

7. **Sinceramente** è stato difficile, **più che altro** il problema è **sempre** stato trovare un lavoro.

Chi più, chi meno hanno tutti un po' paura. Paura di essere **non lo so** messi sui giornali, paura **magari non lo so**, di essere considerati collusi.

8. sarebbe stata, sarebbe andato, avrebbe fatto.

9. a.

10. 1/potrò; 2/saresti venuto; 3/ti saresti messo; 4/andrà; 5/sarebbe arrivata.

1. Cerco un lavoro

(● Intervistatrice □ Candidata)

- Mi dica!
- Beh... io cercavo un lavoro, e... volevo avere delle informazioni... che possibilità ho di lavorare qua in Italia, sono straniera.
- E da quanto tempo è in Italia?
- Beh, sono quasi due anni.
- Ecco e in questi due anni ha già fatto qualche lavoro o ha soltanto studiato l'italiano?
- No, fino adesso ho solo studiato... devo dire che non è facile trovare un lavoro da straniera, quindi... ho cercato, insomma, ho chiesto in giro però non è tanto facile. Io sono sempre stata entusiasta dei gelati italiani, per cui mi piacerebbe tanto imparare a fare il gelato italiano.
- Ci potrebbe essere qualche opportunità, chiaramente Lei sa che siamo in un'agenzia interinale, i lavori che noi offriamo sono a tempo determinato, però le danno la possibilità di entrare in contatto con qualche gelateria o anche magari qualche grande azienda che le può insegnare il mestiere e dove, poi, può proseguire la sua carriera.
- Certo, certo.
- Lei viene da che paese?
- Dalla Germania.
- E in Germania prima di adesso che cosa ha fatto?
- Beh, ho fatto molti lavori diversi, diciamo... cioè all'inizio ero insegnante in una scuola per bambini, dopo di che ho visto che è molto, molto stancante perché in Germania si insegnano molte ore la settimana e quindi ho deciso di voler imparare altre lingue e ho cominciato con l'Italia e...
- E la passione del gelato da cosa le nasce?
- Beh, le dico la verità, in Germania ci sono tante gelaterie italiane quindi ho conosciuto questo gusto strepitoso e vorrei impararlo anche

io di...

- Ha mai provato a fare qualche ricetta da sola... a seguire...?
- Beh, sì, io a casa cucino, sì, sì... e mi riescono anche abbastanza bene, certo non a livello industriale, però.
- Facciamo in questo modo. Io ho dei contatti e... proverò a sentire qualche contatto e a esprimere anche la sua passione, no? Per loro è importante sapere che le persone sono molto motivate. È importante anche per noi...
- Certo, certo
- ...perché sono una garanzia per noi le persone motivate, non vanno via il giorno dopo, no? Mi lasci il suo numero di telefono, ecco.
- Lo dico subito?
- Sì, sì. Mi dica.
- Allora il mio nome è Maria Bender...
- Maria Bender.
- ...e il mio numero è: 06 3259873.
- Perfetto, un'ultima domanda: Lei ha qualche aspettativa dal punto di vista retributivo? Cioè un minimo...
- Un minimo... sì, direi... 800 euro, potrebbe essere il minimo.
- Per un lavoro di sei, otto ore, va bene per Lei?
- Sì, sì, sì, benissimo.
- Le farò sapere presto!
- Grazie.

2. Un sondaggio

(□ Intervistatore/Intervistatrice
● Ragazza)

Intervista 1

- Puoi rispondere a delle domande sulla moda?
- Va bene.
- Eh... secondo te quanto è importante la moda?
- Mah... secondo me non è molto importante, in realtà.
- E per te stessa quanto è importante?
- Diciamo che ci tengo a vestirmi bene, però, comunque, non è il

valore massimo che...

- Ma per esempio fai attenzione all'abbinamento dei colori?
- Sì, quello sì, certo.
- E anche a come si vestono gli altri, quindi?
- Mah... in un certo senso, sì... diciamo che se uno è vestito proprio male, lo noto, ecco.
- E quale stile, quindi, preferisci?
- Sobrio, sicuramente.
- Sobrio vuol dire casual, classico, elegante?
- Un casual, diciamo, però, comunque con una certa cura.

Intervista 2

- Dai importanza alla moda, la segui?
- Beh, diciamo non molta, mi... mi vesto un po' come... come voglio, decido la mattina. Diciamo... nel mio armadio c'è un po' di tutto, qualcosa un po' démodé, qualcosa che invece è più... che più segue la moda, insomma. Le marche non mi interessano, di solito compro quello che mi piace a seconda del gusto di quel momento, però mio, diciamo, non...
- Qual è il tuo colore preferito?
- Il nero.

Intervista 3

- E voi ragazzi, invece... per te è molto importante la moda?
- Mah... cioè... mi piace vestirmi bene però dipende da cosa si intende per "moda".
- Quale stile preferisci?
- Mah... uno stile personale, credo.
- E come lo definiresti?
- Non ci ho proprio mai pensato!
- E fai attenzione all'abbinamento dei colori, per esempio?
- Beh sì, sì, però dipende anche molto dall'umore.

Intervista 4

- Dai importanza alla moda, la segui?
- Ultimamente un po' di più, da

quando sono dimagrita ci faccio più caso a vestirmi un po' meglio. Prima no, prima ero molto... così, molto casual sempre con queste cose molto larghe, così. Eh... ultimamente, appunto, ci faccio più attenzione, mi piace farmi un giro per i negozi anche se poi le cose non le compro subito, eh, insomma...

Intervista 5

- Ciao!
- Ciao.
- Quanto è importante per te la moda?
- 50%!
- In che senso?
- Non così importante, però ci faccio caso. Mi piacerebbe avere più tempo da dedicarle ma non è la cosa a cui faccio più attenzione.
- E quali colori preferisci?
- Colori accesi, rosso...

Intervista 6

- Senti, che importanza dai alla moda?
- Poca, poca e non la seguo quasi per niente perché non credo di avere le caratteristiche per la moda che c'è adesso.
- E spendi molto per l'abbigliamento?
- In genere no.

3. In banca

- (Signor De Rossi
● Signor Bianchi)
- Scusi, ma, Lei ha il numero? Perché il 58 è stato servito adesso, la signorina ha il 59, poi il 60 e poi il 61, tocca a me.
- Eh, sì, sì, sì, sì, è che, un attimo solo perché, io ho anche, sì, ho il numero, eccolo, vede? Eccolo qua. E adesso...
- Sì, ma che numero è, scusi?
- 36.
- 36, beh, ma 36 è passato da mezz'ora!

● No, no, sì, sì, però io l'avevo preso prima, eh...

E va be' che c'entra, scusi! Lei l'ha preso e se n'è andato.

● Eh... sono andato a pagare una... sono andato a pagare una cosa.

No, sì, va be', ma qualunque cosa, ma qualunque cosa sia andato a fare, scusi, Lei prende il numero, se ne va, va a fare i comodi suoi, poi torna un'ora dopo, allora, siamo capaci tutti così.

● Ho capito. Adesso non faccia il fiscale, non è che qui io sono andato a farmi gli affari miei, eh?

No, no, Lei sta passando avanti, perché ormai il 36 è finito, è passato. Lei adesso deve riprendere il numero e rimettersi in fila. Perché se no... perché se no siamo capaci tutti di far questo. Allora io vengo qui, prendo il mio numero, me ne vado, torno fra... fra tre ore e poi pretendo di passare davanti a tutti gli altri. Eh, quindi...

● Guardi, sì, sì, sì. Sì, però è proprio, è proprio una cosa velocissima. Peraltro, peraltro conosco...

Sì, ma qui tutti, sì ma anch'io è una cosa velocissima, anch'io conosco, non c'entra niente, scusi eh? Eh! Lei non ha chiesto niente, s'intrufola, va avanti, e pretende anche così di fare la persona ingenua e... eccetera.

● No, ma che ingenua, no, no, non, non, non offenda, non c'è bisogno, guardi la faccio passare.

No, no, va be', allora, va be', no, non offendo. La cosa è già... scusi, Lei intanto vada, guardi, perché se no la... facciamo, ecco, perdiamo tempo inutilmente, intanto vada, poi tocca a Lei che ha il 60 e poi, poi tocca a me. Lei sì...

● E va be' io vado dopo di Lei, non si preoccupi!

E va be' chiedo, chiedo a chi c'è dopo, non... non...

● Ma no, io non chiedo a nessuno!
 Io non mi preoccupo.

● Vado dopo di Lei, se Lei c'è... se Lei ha fretta più di me!

Non è che ho fretta più di Lei. Ho fretta e in più ho il numero, eh!

● E va be'!

Quindi, spero bene che tocchi a me, no?

● E va be'.

Quando, quando viene il mio turno.

● E va be', vada, vada, non si preoccupi.

Sì, sì, va be', risolto, risolta la cosa.

● Guardi è già... è servito il suo numero, quindi...

Sì, sì, adesso vado.

● Arrivederci.

4. Città o campagna?

(Figlio ● Madre)

Quasi quasi andiamo a vivere in città, cosa dici?

● Mai!

Abbiamo l'autobus che ci porta dovunque vogliamo, non ci sono problemi di macchine.

● Ma...

La città... c'hai tutti i negozi vicino...

● Va bene.

...scendi, trovi tutte le persone. Qua, voglio dire, vivi in campagna, benissimo. Però, se non hai la macchina, non puoi andare da nessuna parte...

● Ecco.

...primo, secondo, vuoi andare a trovare qualcuno? Beh, non è così semplice, a volte: sei in campagna, sei isolato.

● Sì.

Devi fare un chilometro per trovare una persona. A me certe volte la campagna pesa.

● Su questo ammetto che sono d'accordo, su questo, però l'affiatamento della campagna non val la pena la città, 'ché l'altra porta, l'altra porta che vivi, non ti salutano neppure perché non li

conosci, non c'è l'amicizia che esiste in campagna.

□ Sì, beh la campagna tutti fanno i fatti tuoi, cioè tutte le persone ti chiedono come va, come non va... tutto quant(o)...

● Appunto!

□ E va be', ma a volte, a volte, è pesante, a volte è pesante.

● Non credere che sian tutte rose quelle dell'appartament(o).

□ Ma io dico in apparta(mento).

● Se ammetti la cam... la comodità sono d'accordo, ma come vita tranquilla, sempre la campagna.

□ Però anche vita isolata, eh? Cioè vai in città, ti senti, alle sei di sera, di scendere, vai, scendi, trovi gente in piazza, vedi della gente. In campagna certe volte c'è buio, vai fuori, chi trovi? Non vedo tutta questa compagnia, forse una volta, ma adesso la campagna per me è ancora più sola della città.

● Beh.

□ Tu non verresti a vivere in città?

● No, no, non mi pia... non mi piace... la città.

□ Del tipo, un appartamento, qua abbiamo una casa vecchia, una casa grande da tenere, tu c'hai il tuo appartamento piccolo, magari anche piano terra, non devi fare scale, piccolo, non devi pulire tanto.

● Sì, scusa e cosa fai tutto il giorno alla mia età? Tu sei giovane e puoi...

□ In campagna, in campagna cosa fai tutto il giorno?

● Fuori, cammino, guardo, ho le bestie, ho qualcosa da fare. Cosa fai in città chiusa...

□ Ti riposi!

● ...ventiquattr'ore.

□ Ti... vai al cinema...

● Ma...

□ ...ti fai delle amiche e ci vai...

● ...noo...

□ ...a bere il caffè.

● ...no, amiche chiacchierone, no, perché...

□ Ma te per esempio...

● ...perché per... per aver vita devi uscire, in città, devi uscire...

□ Certo, ma è lì che trovi gente, non a casa.

● ...e camminare. Ma credi che la gente abbia il tempo di seguirti parlare, una volta o l'altra?

□ Ma adesso la campagna non è più come una volta. Forse tu dici il contatto con la natura, questo è verissimo. Anche per un bambino secondo me è importante che viva a contatto con la natura, che abbia la possibilità di vedere animali, le piante, le stagioni, d'accordissimo, che a volte vede l'immagine della gallina a scuola, ma non sa nemmeno che cosa è perché è abituato al supermercato di vedere il pollo dentro un pacchetto di plastica, questo sono d'accordo però... non lo so. Ci spostiamo in un posto che è tra città e campagna.

5. Viaggi speciali

(● Il giornalista □ La giornalista

▶ Kim Marco Viberti ▼ Carlo Viberti)

● Mandano, sparano nello spazio...

□ Sì...

● ...a bordo di un aereo che riproduce l'assenza di gravità, un ragazzino italiano...

□ Esatto.

● ...che è Kim Marco Viberti.

□ E noi ce l'abbiamo al telefono, però con autorizzazione del padre, ovviamente.

● Che è sempre anche lui presente.

□ Che è Carlo Viberti. Buona sera a entrambi! Ci siete, sì?

▼ Buonasera!

▶ Buonasera!

● Ciao Kim!

▶ Ciao!

● Allora Kim tu fai la... le medie, cosa fai?

▶ Sì, sto facendo i primi giorni della prima media.

● La prima media, hai già preparato... la... insomma la... come si

chiama... la giustificazione?

▶ Sì... il preside sa già tutto.

● Ecco, insomma, bisogna preparare tutto: "Assente perché deve andare a fare un giro nello spazio". Allora, praticamente arriverà a undicimila metri su un aereo...

□ Sì.

● ...che fa le montagne russe e consente di sperimentare l'assenza di gravità ed è una cosa che insomma non tutti riescono a reggere tant'è che Kim si è dovuto superare a diverse fasi di addestramento.

□ Quanti ne hai fatti? Che cosa hai dovuto superare? Che tipo di test hai dovuto superare?

▶ Allora, ho dovuto superare diverse centrifughe...

□ Sì.

● Ecco.

▶ ...poi anche delle prove, le sedi lunari, oppure anche delle prove subacquee e ne dovrò ancora fare molte.

□ Cioè, no, aspetta perché non abbiamo detto l'età di... del... di Kim, ha 11 anni!

● 11 anni... allora...

□ 11 anni, vorrei parlare col papà... scusami, eh? No, ma signor Viberti, ma come ci siete arrivati a questa cosa?

▼ Beh, ovviamente questa... è una esperienza eccezionale che facciamo nell'ambito di un programma scientifico e medico che *Spaceland* organizza da parecchi anni con vari istituti. Il record particolare è dovuto al fatto che, essendo io, diciamo, un veterano di queste missioni, mi permetto di portare un minorenni, in questo caso mio figlio in quanto, appunto, lo controllerò direttamente io a bordo.

● Allora, Kim...

▶ Sì...

● ...sei... sei un po' emozionato?

▶ Sì, molto!

□ Molto, beh, insomma, non mi sembra.

● Anche perché è uno dei pochi

che da piccolo ha detto: "Voglio fare l'astronauta"...

□ ...e ci sta riuscendo!

● ...e due mesi dopo c'è riuscito, no? Giusto?

□ Ma anche il papà ovviamente sognava di fare l'astronauta da grande, o no?

▶ / ▼ (insieme) Sì.

▼ Beh sì, il problema è che io a quest'età di 45 anni ancora ho questo tipo di attività in corso per cui son rimasto bambino per quasi mezzo secolo.

● Va be'.

□ Kim, la cosa però... effettivamente vuoi fare l'astronauta o (vuole fare) vuoi fare qualche altra cosa?

▶ Mah... a me piacerebbe fare l'astronauta, ma anche lo scienziato.

□ Eh certo! Parli... quante lingue, abbiamo detto?

▶ Italiano, olandese e un po' di inglese

□ E giustamente perché voglio dire... altro? Come vai a scuola?

▶ Ah, bene.

□ Ah! Va be'. Ce l'hai un difetto oppure no?

▶ Cosa?

□ Ce l'hai un difetto?

▶ Uhm...

□ Bah! No!

▶ Sì, a scuola?

□ No, in generale.

● Aspetta... in che cosa vai male? Vai male in qualcosa?

▶ Ah, vado male negli spettacoli teatrali.

● Eh, lo so, lo so...

□ Allora! Va be', basta allora!

● E ti dico che senza spettacoli teatrali, amico mio...

□ Non si va avanti nella vita.

● Non si va da nessuna parte. Bravissimo Kim, grazie.

□ Che cosa si dice in questi casi? In bocca al lupo?

▼ Beh... noi diciamo: "In bocca all'orbita" solitamente.

□ Ah, ok "In bocca all'orbita", mi mancava e quindi abbiamo anche questa. Grazie, allora a Kim Marco Viberti e ovviamente al papà, Carlo Viberti. Grazie!

▼ Sì.

● Ciao!

6. La notte bianca

(● Christopher □ Carlo)

● Pronto?

□ Pronto Christopher, sono Carlo.

● Ehi, Carlo, come stai?

□ Io bene tu? Dormivi?

● Ma... no... no, però... eh... manca poco.

□ Ah, stavi per dormire.

● Eh, la... il caldo. Io, queste notti... non riesco a dormire quindi... dormo poco quindi, mi sa che stanotte vado a letto presto.

□ Stanotte! Proprio stanotte devi dormire?

● Sì, perché?

□ Stasera c'è la notte bianca! Non so come potrai dormire.

● La notte bianca?

□ Eh! La notte bianca. Non sai cos'è?

● No. Che cos'è?

□ Sei l'unico in città che non sa cosa sia la notte bianca! Tutto... è tutto aperto. Tutti i ristoranti fino a tarda sera. I musei, gratis, ci sono concerti...

● Gratis!

□ Sì, sì. Musei gratis credo fino quasi a mattina, sicuramente fino a notte. Ci sono concerti in piazza, spettacoli teatrali... tutti in centro, poi, quindi tutti nella zona dove abiti tu.

● Oddio!

□ Fantastico, no?

● Quindi tutta la gente viene al centro di Roma a passare... oh... che, che... che terribile!

□ No, come "terribile"!?

Bellissimo!

● Sì, immagino. Bambini che urlano, che sono stanchi, ma devono

comunque stare con i genitori che... che... Ohhh! Peggio di Natale. Terribile!

□ Christopher sei.. sei proprio invecchiato. No, allora, senti, facciamo una cosa: tu tanto questa notte non dormirai perché sarà impossibile. Quindi facciamo così: ti vengo a prendere, ci sono anche un po' di amici, e andiamo in giro a vedere qualche spettacolo. Mmm?

● Ma mmmm...

□ Aspetta, vediamo, perché forse proprio vicino casa tua... aspetta che guardo un attimo sul programma, eh... sì. Alle undici e mezza c'è, a due passi da casa tua, Roberto Benigni, gratis.

● Ah sì?

□ Sì.

● Ah! Lui mi piace.

□ Eh! Vedi?

● Insomma...

□ Tanto non potrai dormire, Christopher, quindi.

● A che ora è?

□ Alle undici e mezza.

● Alle undici e mezza.

□ Adesso sono le sette e mezza quindi ti fai una mezz'ora di riposo e ti passiamo a prendere alle undici. Ti citofoniamo, ok?

● Va bene, mi hai convinto. Allora, adesso dormo un po'... e... va bene, ci vediamo dopo.

□ Ok, ciao.

● Ciao Carlo.

7. Un acquazzone

(□ Simona ● Marta)

□ Quando sono arrivata a Roma, all'inizio, io non... non capivo questa cosa, però tutti dicevano: "Eh! A Roma ci sono i goccioloni!". E quindi quando dicevo a qualcuno: "Dove vivi?" "Vivo a Roma." "Dove abiti adesso, dove sei adesso?" "Sono a Roma.", mi dicevano: "Ah! Ma allora li hai visti i goccioloni?" e io pensavo: "Ma che cosa vogliono dire?". Ho capito poi. Con

il tempo, ho avuto diverse esperienze di...

● Adesso lo sai.

□ ...ritorni a casa, mi tolgo i vestiti e li devo strizzare, letteralmente!

● Perché sono pieni di goccioloni.

□ Perché i goccioloni sono veramente grandi!

□ C'era la cena con gli studenti. Abbiamo cenato e dopo... durante la cena, loro mi hanno detto: "Abbiamo scoperto una gelateria buonissima che è qui vicino. Devi assolutamente provarla!", quindi quando è finita la cena, con i nostri ombrellini, siamo andati in questa gelateria che per fortuna non era distante dal posto dove abbiamo cenato. Mentre eravamo lì però è scoppiato, è cominciato l'acquazzone. Loro abitavano vicinissimo alla gelateria, ci siamo salutati, basta. E io, con il mio piccolo ombrello, sono andata alla fermata dell'autobus. Arriva l'autobus, arriva alla stazione e si ferma al margine estremo del piazzale della stazione, di Piazza dei Cinquecento, e, veramente, pioveva a raffica, fortissimo, quindi soltanto per attraversare il piazzale con tutti gli autobus per entrare dentro la stazione Termini, io ero completamente bagnata, dalla testa ai piedi, una cosa orribile. Sì, però non volevo aspettare che spiovesse, perché ero bagnata, quindi, vado a prendere il tram, perché per tornare a casa devo prendere il tram. Bagnata, di corsa, arrivo alla fermata, il tram arriva. Salgo sul tram, comincio ad avere freddo, perché ovviamente ero così bagnata che insomma... arrivata ad un certo punto, a cinque fermate più o meno da casa mia c'è un semaforo e là il tram giustamente si è fermato perché il semaforo era rosso. Io vedevo il rosso del semaforo. Fermo il tram, tutto normale: semaforo verde, tram fermo, semafo-

ro rosso, fermi, semaforo verde, fermi. Io mi sono alzata, per vedere che cosa succedeva, eravamo pochissimi passeggeri, e mi sono diretta verso l'uscita del tram perché intanto il tram ha aperto le porte. Quello che c'era era un lago, c'era... non so quanta acqua ci fosse, però era tutto allagato e il tram ha detto: "È tutto bloccato non possiamo andare avanti". Quindi io sono scesa e però, intanto, lampi e tuoni continuavano, ma la cosa terribile era che non potevo attraversare la strada perché c'era questo lago, dovevo muovermi sul marciapiede del tram che è un viale alberato, quindi avevo anche paura che un albero mi crollasse addosso.

● Certo.

□ Però piano piano, dico: "Va bene, che cosa faccio? Vado alla fermata dell'autobus". E aspetto due minuti e vedo da lontano una luce e dico: "Ah, forse è un autobus". Vedo l'autobus in lontananza e anche lì, tre o quattro semafori.

● Meno male.

□ Man mano che l'autobus si avvicinava al semaforo, comincio a capire che l'autobus non è il mio autobus, però ero lì, immobile, guardavo e facevo: "No, non è possibile!". Dopodiché mi giro e vado via a piedi. Vado a casa a piedi. Erano dieci minuti, non era tantissimo, però... sono arrivata a casa e ho svuotato le scarpe nel lavandino praticamente!

● Terribile!

□ E non potevo nemmeno poi fare niente per asciugarmi, quindi ho fatto una doccia e sono andata a dormire.

● Con la febbre!

□ Temevo e invece la mattina dopo ero tranquillissima, sono andata al lavoro e la sera dopo ho ripreso l'acquazzone!

● Oh no! È una persecuzione!

□ Con una grande nonchalance.

No, è un'abitudine ormai.

8. Mestieri tradizionali

(● Giornalista □ Roberto Luppi)

● Aveva destato scalpore la notizia di qualche anno fa di una donna, e per di più non italiana, tedesca, Alexandra, che aveva chiesto di diventare gondoliera e le avevano detto che non era possibile perché lei, per l'appunto, era una donna. Ma c'è una notizia, cioè che le selezioni per la scuola di gondolieri della prossima stagione potrebbero essere aperte anche alle donne. Noi ne parliamo con Roberto Luppi che è il capo gondolieri di Venezia. Buongiorno!

□ Buongiorno a tutti voi.

● Allora, buongiorno Roberto, innanzitutto, come mai avevate escluso Alexandra, qualche anno fa?

□ No, devo fare una correzione nel senso che non è mai stata esclusa alle donne, perché è un bando di concorso pubblico, normalmente e, non è vietato alle donne, anzi. Alexandra ha fatto la prova però non l'ha superata.

● Ecco, quin...

□ Invece la novità, se posso...

● Ecco la novità qual è? Certo, certo.

□ ...da... l'altro anno è che non c'è più, prima il bando... di concorso pubblico, ma una scuola vera e propria, cioè una scuola che dura circa un anno, in cui c'è una preselezione alla entrata della scuola e poi terminata la scuola, c'è il vero bando di concorso pubblico per cui uno deve per un anno praticare, studiare a scuola, lavorare nei traghetti, nel senso, lavorare duro, imparar cose nuove, imparare a vogare da prua e da poppa e una volta che ha l'abilitazione in tutti questi campi qui, può presentarsi al bando per diventare gondoliere e fare il vero esame da poppa.

● Ecco, allora, quali sono le materie che insegnate in questa scuola?

□ La scuola si svolge in tre tipolo-

gie: imparare la vita di traghetto, l'arte di chiudere e aprir la gondola o conoscere la gondola, quella è la vera vita di traghetto. La seconda è imparare a vogar da prua, perché nella città non c'è solo la gondola da turista, ma c'è anche il servizio da un punto all'altro del Canal Grande e ci sono due gondolieri, uno che voga dietro la gondola, che si chiama poppa, e uno davanti della gondola, che si chiama prua...

● Ok.

□ ...lì è autorizzato a vogar da prua coi passeggeri e impara. E poi all'Istituto Barbarigo di Venezia, istituto turistico, dove si impara... nomenclatura della gondola, lingue, arte e per quanto diritto di navigazione, eccetera, eccetera, regolamenti per quanto siano i gondolieri, regolamento comunale... e si fanno circa quattro mesi di scuola anche.

● Mi domando: ci sono delle caratteristiche anche fisiche che deve avere un gondoliere affinché diventi tale?

□ Beh, diciamo... non fanno parte della selezione del concorso le caratteristiche fisiche.

● Uhm e...

□ Perché anche se è mingherlino, leggero, esile, però sa vogare...

● Va bene.

□ ...eh, basta, va bene. Esatto.

● Ecco, quindi va bene anche o viceversa un uomo alto un metro e 95, con un po' di pancetta?

□ Sì, sì, questo sì, naturalmente poi ci sarà una cosa, se la giornata è brutta, un po' di vento, saprà lui in quel momento che non dovrà uscire con la gondola perché non ce la farà ad affrontarlo, perché non ha forza.

● Ecco. Certo, questo è vero. Va bene allora "In bocca al lupo!" per questa iniziativa a Roberto Luppi, capo gondolieri di Venezia.

□ Certo, un saluto a tutti, arrivederci.

● Arrivederci.

9. Un piacere quotidiano

(□ La giornalista ● Il giornalista
▼ Luigi Odello)

□ Parliamo di come servire un caffè, di quali sono proprio i dettagli...

● Eh sì, ci sono proprio delle misure, eh?

□ Esatto.

● Perché troppo lungo poi non piace e la misura esatta è 25 millilitri...

□ Addirittura!

● ...millilitri...

□ Sì.

● ...in 25 secondi. Però bar che vai, Mary...

□ Uh! Usanza che trovi.

● ...caffè che trovi!

□ Certo.

● E ci sono anche tante cattive usanze, non solo nel preparare il caffè, ma nel vedere che ti fanno le pulizie mentre stai assaggiando il panino o prendendo il caffè, insomma tutte queste cose sono state raccolte dal Professor Luigi Odello che è professore universitario di analisi sensoriale e anche segretario generale dell'Istituto Nazionale Espresso Italiano.

□ Spieghiamoci meglio, Professor Odello, buona sera!

▼ Buona sera a voi!

□ Allora, questo corso di "Sopravvivenza caffeicola", che è molto divertente, anche proprio come titolo.

▼ Sì, praticamente volevo un po' illustrare ai comunicatori come fare... che cosa attendersi da un barista nel momento in cui ordinano un caffè al bar, già guardando il barista.

□ Ecco.

● Ecco ma... quali sono gli errori che si possono notare subito?

▼ Beh, il primo, quello che non riguarda solo il caffè, è quando manca il saluto e il sorriso, e questo credo che sia la cosa fonda-

tale perché dai test che abbiamo realizzato sui consumatori dovete pensare che il 66% della popolazione identifica il caffè come un momento di piacere.

● Mmmh.

▼ Quindi contrariamente a quello che si pensa, dice: "Prendo un caffè per tirarmi su", no, "Prendo un caffè perché voglio godermi un attimo di piacere" e... sorriso e saluto sono importanti... poi naturalmente possiamo andare a vedere un po' come armeggia questo... barista intorno al suo macinadossatore o alla sua macchina e renderci un po' conto di che cosa ci arriverà o presumibilmente ci arriverà in tazzina, ecco.

● Ma... è difficile anche capire che tipo di caffè stiamo bevendo, a meno che non ci sia scritto sulla tazzina.

▼ Questa è veramente una tragedia per me, nel campo... nel campo del vino, per esempio, veramente andiamo a scegliere addirittura l'etichetta, l'annata, il produttore, la denominazione e via discorrendo, mentre entriamo nel caffè... dove più del 50% dei locali non espone insegne della marca del caffè.

□ Anche per esempio il bicchiere è estremamente importante nella degustazione del vino così come la tazzina per il caffè.

▼ Eh sì, eh sì, tant'è che l'Istituto Internazionale Assaggiatori di Caffè ha normalizzato un tipo di tazzina, che è un po' un uovo tagliato sopra, diciamo, no? Quindi di forma ellittica, che serve proprio quando parliamo... e stiamo parlando di espresso, eh? Io non l'ho detto prima...

□/● Sì, sì, certo.

▼ ...tutto il nostro discorso si riferisce...

● È sull'espresso.

● ...all'espresso italiano in pratica, e la tazzina di simile foggia ha pro-

prio la capacità poi di farcelo apprezzare bene già dall'aspetto, facendo venire fuori una bella crema.

10. Ricordi di cinema

(□ Katia ● Salvatore)

□ E quindi tu li ha visti tutti in anteprima questi film?

● Io li ho visti quasi tutti in anteprima, li ho visti sia da... all'interno, all'interno dell'arena, quindi con... tra gli spettatori, diciamo, e tanti li vedevo dalla cabina di proiezione.

□ Con tuo padre.

● No, no, no. C'era uno... ci voleva il patentino per poter proiettare i film.

□ Ah sì?

● Sì, non li poteva proiettare chiunque, siccome ero amico di queste persone qua, andavo con loro... da loro... li andavo a trovare nella camera di proiezione e loro mi facevano anche lavorare, perché queste pellicole erano un po' debolucce e il risultato era che io andavo da loro... e loro quando c'era che si staccava la pellicola, queste pellicole avevano il difetto che... erano soggette facilmente ad usura, quindi mentre proiettava, si rompevano e quindi si dovevano ricollegare due fotogrammi in modo da non interrompere la sequenza dei fotogrammi...

□ Del film.

● ...quadrati per quadrati, e quindi c'era tutta una procedura di incollaggio che si faceva su una macchina, quindi si fermava la macchina di proiezione, si dovevano tirare fuori le bobine.

□ Mentre la gente guardava il film?

● No, mentre la gente aspettava.

□ Aspettava.

● Se si rompeva, quando si rompeva, sullo schermo... sullo schermo praticamente compariva non più la scena, ma uno sfarfallio...

□ Ah.

● ...quello sfarfallio significava che si era rotta la pellicola e quindi si accendevano le luci, tutti calmi. Se si ritardava a rimontarle, allora la gente in sala... fischi, grida...

□ Ah sì?

● Sì, avevano pagato il biglietto, quindi volevano che ripigliasse subito la proiezione, non poteva durare a lungo. E tante volte, per esempio tanti pezzi di film sono rimasti agli amatori, pezzettini di pellicola, perché, praticamente, durante il passaggio da un cinema a un altro, c'era gente che... a cui piacevano questi fotogrammi, li tagliavano, se li facevano dare e se li conservavano.

□ E poi chi si vedeva il film, non vedeva quel fotogramma, però...

● Sì, ma su dieci fotogrammi il movimento di un braccio o il movimento che lo stava baciando... poi lasciamo stare i baci! I baci erano una cosa...

□ Non si vedevano i baci, si tagliavano direttamente!

● No, no. I baci... si intuiva che... poi si vedevano, ma erano delle scene rapide, decise, non erano delle scene come fanno oggi che devono essere prolungate... no, quelle erano una cosa rapida. E se c'erano le gambe delle ragazze, le ballerine che si vedevano riprese nel film, era il delirio dei giovani!

□ Che fischiavano...

● Sì.

11. Sonno e sonniferi

(□ Giornalista ● Lino Nobili
► scheda)

□ Buongiorno, avete visto un Aldo Fabrizi nelle vesti di un povero insonne alla ricerca spasmodica di sonniferi. Siamo negli anni '60 quando sonniferi vuole dire barbiturici, farmaci potentissimi che avevano creato milioni e milioni di dipen-

denti. Dopo di che sono stati eliminati o sono stati inseriti nella lista degli stupefacenti veri e propri negli anni '70 e sostituiti dalle benzodiazepine. Poi negli anni '90 hanno inventato nuove molecole e un grande giro d'affari sulle persone che non riescono a dormire bene fino a arrivare a oggi con queste nuove molecole che promettono sonni tranquilli senza effetti collaterali, ma sarà poi vero? Lo chiediamo al dottor Lino Nobili che è qui con noi, è responsabile del Centro del sonno dell'ospedale Niguarda di Milano. Quanti sono intanto i disturbi del sonno? Si può fare una... un censimento?

● Guardi, c'è una classificazione dei disturbi del sonno, sono numerosissimi, si arriva... si superano gli 80 disturbi del sonno... diciamo che ci sono due grosse categorie di disturbi del sonno, quelli che comportano un'insonnia e quelli invece in cui prevale il sintomo dell'eccessiva sonnolenza. Dormiamo un terzo del nostro tempo quindi in quel terzo del nostro tempo succedono tante cose e quindi non è così strano che anche durante il sonno si possano verificare delle patologie di varia natura.

□ Diciamo comunque che gli insonni, quelli che non riescono a prendere sonno oppure che dormono male e si svegliano di notte sono la maggior parte.

● Sicuramente sono i più numerosi.
□ Allora vediamo in questa scheda il problema dell'insonnia.

► Giacomo Leopardi diceva: "Dormire è meglio che vivere", per contro Kafka scriveva all'amata Milena: "Quando non si dorme abbastanza si è più intelligenti". Due idee e, come spesso accade, nel mezzo sta il giusto. Sei ore di sonno per notte sono l'ideale per non ritrovarsi ridotti come uno straccio, ma ci sono circa 12 milioni di italiani che quelle ore le passano o dico-

no di passarle a rigirarsi nel letto senza trovare riposo. Uno studio dell'università californiana di Stanford, da poco presentato a Glasgow, afferma che sono per lo più anziani, oltre i 65 anni, e donne, il 70%.

L'abitudine alla siesta postprandiale salva gli italiani che contano un 30% di popolazione complessiva con turbe del sonno più o meno gravi.

12. La figlia del capo dei capi

(□ Giornalista • Maria Concetta Riina)

□ Parla Maria Concetta Riina, la figlia del capo dei capi di cosa nostra, per raccontare suo padre, l'uomo più pericoloso d'Italia per un ventennio, il mafioso che è stato catturato il 15 gennaio del 1993, dopo un quarto di secolo di omicidi e trame. Maria Concetta è nella sua Corleone, ha deciso di uscire allo scoperto per i suoi figli, parla un poco di quel suo passato oscuro e tanto del suo tormentato presente, mai di affari di famiglia, di vittime, di una Sicilia soffocata e insanguinata. Si presenta:

● Mi chiamo Maria Concetta Riina, ma tutti mi chiamano Mari, eh... mi sono sposata con Toni Ciavarello, ho tre figli e vivo a Corleone dal 16 gennaio del 1993, data dell'arresto di mio padre.

□ Qual è stata la sua prima reazione quando ha scoperto che suo padre era il nemico numero uno dello Stato Italiano, quello accusato di aver ucciso anche Falcone e Borsellino?

● Per me era una cosa... non lo so... tipo assurda proprio, perché io non la vivevo questa realtà, quello che sentivo in televisione lo sentivo, però non era qualcosa che mi apparteneva, cioè era come se non parlavano di me, come se parlassero di qualcun altro...

□ Suo padre è stato condannato per decine di omicidi, misfatti di eccezionale crudeltà, stragi. È mai possibile che tutto questo per lei fosse soltanto assurdo o surreale?

● Come dice lui, magari è stato un parafulmine, e tutti sanno benissimo che lui... la sua difesa sarebbe stata sempre quella e comunque qualunque cosa avessero chiesto, lui non sarebbe andato più di là e non avrebbe fatto nomi e cognomi di nessuno. A lui hanno chiesto tante volte di pentirsi e il suo è stato sempre un no tassativo. È stato detto e non detto che il fatto che lui dicesse: "No." poteva avere anche dei risultati negativi anche su... sui suoi familiari.

□ Perché quando parla di suo padre non pronuncia mai la parola "mafia"?

● Io sinceramente non... non ne parlo, non perché ho un problema a parlarne, ma perché penso che se dico qualche cosa, può venire strumentalizzata.

□ Per lo Stato Italiano è un assassino, per lei chi è suo padre?

● Sembra strano e ve lo dico perché ingiustamente mio padre viene descritto come una persona cattiva, come una persona sanguinaria, una persona crudele... io... a me non risulta come figlia, giustamente... io di mio padre ne posso parlare solo bene. Quello che sono ora, la persona che sono ora, lo devo anche all'educazione che mi hanno impartito mio padre e mia madre.

□ Corleone è sempre stato il regno di suo padre, il paese che aveva in pugno, per alcuni il paese più mafioso e omertoso della Sicilia, dove la paura poteva proteggere la sua famiglia. Come è stato il suo ritorno?

● La gente ci ha accolto bene, benissimo, non ci ha fatto pesare minimamente la situazione... non... nessuno diciamo... io posso dire che il paese ci ha accolti bene.

□ Chiamarsi Riina molte volte vi ha fatto comodo, è un nome che in Sicilia faceva tremare. Lei sente di esercitare qualche potere?

● Sinceramente è stato difficile, più che altro il problema è sempre stato trovare un lavoro. Chi più, chi meno hanno tutti un po' paura... paura di essere, non lo so, messi sui giornali, paura magari, non lo so, di essere considerati collusi.

□ Lei parlava delle sofferenze del carcere, ma ha mai letto gli atti che accusano suo padre e suo fratello Gianni?

● Devono, loro, scontare quello... quello che gli hanno dato. Dico però, soprattutto mio fratello Gianni che... che è giovane, che è da tanti anni che è là dentro, si potrebbe cercare pure di... di alleggerire la situazione.

□ Lei parla di vita normale, difende sempre suo padre, ma non prende mai le distanze da ciò di cui è accusato. Quale futuro si aspetta?

● Per me e per la mia famiglia, che ci sia un po' di respiro, finalmente, che riusciamo a vivere una vita, non dico "normale", ma "quasi normale".